

GABRIELE ACCORSI
 AGENZIA INTERBANCARIA L.
 Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
VIA CAVOUR, 63
 33763

INVESTIMENTI
 Credito a tasso e titoli, assicurazioni, compravendite, partecipazioni e gestione di società, certificazioni, gestione di fondi comuni, titoli ed azioni, polizze, mutui, locazioni, gestione di patrimoni, servizi di consulenza e di assistenza.

FINANZIAMENTI
 Credito personale, mutui, carta di credito, finanziamenti a medio termine e a lungo termine per agricoltura, artigianato, edilizia, industria, commercio, turismo e sport, leasing, agevolato nazionale ed estero, factoring, nautica ed estero, assicurazioni, import-export, banche del consumatore ed assistenza.

IL TUO ESPERTO DI FIDUCIA

la lotta

N. 13
 Ottobre
 1990

Una copia
 L. 1.000

QUINDICINALE - FONDATA DA ANDREA COSTA Chiuso in tipografia il 26 ottobre

Redazione e amministrazione - Viale De Amicis, 36 - IMOLA Sped. in abb. postale gruppo II/70 - Tel. 34335/34959 - Pubblicità: Concessionaria esclusiva Ecosette - V.le Amendola, 4 - Imola - Tel. 26031/35914 - Tipografia Galeati, Imola - Dirett. Resp. Carlo M. Badini - Reg. Trib. n. 2396 - 23-10-54 - Sped. in abb. postale gruppo II/70

Agenzia **INTERBANCARIA** di Imola
 Via Cavour, 63 ☎ 0542/33763
 Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
 dal **GABRIELE ACCORSI** 1984
 Ra9 Financial Advisor in Confidence

INVESTIMENTI **FINANZIAMENTI**

C/Contomat
 TopCard
 VISA

Unità Socialista, la storia e l'avvenire

Craxi: «Il motto "Unità Socialista" è a un tempo un programma politico, un obiettivo, un appello.

Il Partito Socialista ha quasi cento anni di storia.

È la storia di un'Italia che nel Risorgimento ha le sue radici più autentiche, nell'emancipazione del mondo del lavoro le sue ragioni di lotta, nella libertà, nel progresso e nella modernizzazione del Paese i suoi ideali più veri

La direzione del PSI, sulla base della delega ricevuta dal 45° Congresso Nazionale di Milano, ha deciso l'adozione del nuovo simbolo del Partito Socialista nei termini di seguito descritti: «Il fiore del garofano rosso inserito in una corona circolare recante in alto le parole Unità Socialista e in basso la sigla PSI».

Presentando la proposta del nuovo simbolo Craxi ha detto: «Inseriamo nel simbolo del partito il motto "Unità Socialista" che è ad un tempo, un programma politico, un obiettivo, un appello. L'interlocutore ufficiale cui ci rivolgiamo sembra voltare le spalle ad una prospettiva di questa natura. Non per questo ci scoraggiamo e ci ritiriamo. Altre volte ci è capitato di porre un problema e di indicare un traguardo e di dover penare poi molta fatica per risolverlo e per raggiungerlo.

L'obiettivo che poniamo alla nostra azione di questi anni, costerà molta fatica. Ma penso che alla fine, sarà raggiunto».

A proposito della denominazione «democratica» e «socialista» Craxi ha detto: «Avevo parlato, una volta, di internazionale democratica per facilitare l'adesione di forze politiche progressiste di paesi dove non esiste una tradizione di tipo socialista, socialdemocratico o laburista. Ma questo non è il caso dell'Europa. Nei paesi europei, in tutti i paesi europei, esistono forti tradizioni socialiste, socialdemocratiche, laburiste, e forti partiti di governo o di opposizione. Questo argomento è stato perciò usato strumentalmente per spiegare e giustificare ciò che è invece difficilmente spiegabile e giustificabile.».



Il Partito Socialista ha quasi cento anni di storia. È la storia di un'Italia che nel risorgimento ha le sue radici più autentiche, nell'emancipazione del mondo del lavoro le sue ragioni di lotta, nella libertà, nel progresso e nella modernizzazione del Paese i suoi ideali più veri.

Democrazia, riforme, libertà, giustizia sociale, diritti civili, autonomie locali e regionali, difesa della pace, dei diritti umani e dei diritti dei popoli, sono il filo rosso che lega tante battaglie politiche dei socialisti, dall'inizio del secolo ad oggi.

Molto è stato fatto, molto di più si poteva fare se ci fosse stata unità nel movimento socialista e democratico, se non si fossero compiuti gli errori che pure sono stati compiuti. Oggi si può e si deve fare di più. Perché è possibile superare le divisioni che in passato hanno indebolito e disperso il movimento socialista. Perché si può costruire una struttura politica nuova, pluralista ed aperta, che mobiliti nuove energie, che muova verso nuovi orizzonti. Nella continuità di quell'impegno democratico e socialista che ha solide radici nella nostra storia e che è una garanzia per il progresso e l'avvenire dell'Italia.



Nella foto la discoteca nel Parco Acque Minerali.

PARCO ACQUE MINERALI, UNA DECISIONE DISCUTIBILE

Solo il Pci approva il progetto della discoteca

Il Psi vota contro alla decisione presa dalla Giunta Comunale di Imola

Servizio di
 Zeno Zaccherini

Forze politiche agguerrite e pareri fortemente contrastanti sul tema «Acque Minerali». Tutto questo sui banchi del Consiglio Comunale di venerdì 19 ottobre dove minoranze più o meno unite, contro maggioranza (più o meno unita) hanno battagliato ognuno

a sostegno delle proprie argomentazioni.

Pomo della discordia il parco Acque Minerali: con la sua discoteca troppa «sola e rumorosa» il suo «degrado fisico», il suo autodromo, che lo soffoca inesorabilmente (secondo le minoranze). E viceversa: con le sue strutture sportive, con il suo verde, vero polmone della città, con la sua discoteca tanto acclamata dai

giovani imolesi... (come sostiene la maggioranza...)

La delibera originaria, come progetto per la ristrutturazione della discoteca, è stata, successivamente modificata e ridotta a mini-progetto, sotto l'incalzare delle critiche che sono piovute da ogni parte (verdi, ambientalisti, forze delle minoranze politiche...) che hanno indotto infatti il Gruppo comunista (forse non troppo unito) a rivedere il tutto.

Le novità riguardano: allargamento dell'area prevista per

la discoteca a metri quadrati 300 anziché i 2200 previsti; impiego polivalente del nuovo impianto che prevede ora ottanta serate (in 5 mesi di attività), a disposizione delle varie associazioni culturali, e ricreative, che vorranno presentare i loro programmi; estrema tutela dell'ambiente, che non dovrà «subire» strutture cosiddette «pesanti», ma dovrà essere valorizzato da un progetto rivitalizzante.

Tutto ciò però non è stato

Segue a pag. 2

Per un'estate piena di note

Articolo di
 Gian Piero Domenicali

Perché nei mesi estivi Imola si trasforma in un deserto culturale? perché qui ad Imola il biennio estate—musica sembra non avere successo? perché altre città vicine a noi organizzano d'estate cartelloni alla pari con quelli che vengono organizzati nei mesi invernali? perché iniziative come la rassegna di jazz alla Rocca, fiore all'occhiello del cartellone estivo del Comune, si è tradotto in un fallimento? Queste sono alcune delle tante domande che molti si sono po-

sti. Come Gruppo Socialista riteniamo che l'estate del 1991, non debba aggiungersi alla lunga catena delle estati «senza note» che abbiamo lasciato, noi riteniamo che il 1991 possa essere per Imola una estate «piena di note». Questo potrebbe essere il titolo e filo conduttore delle iniziative estive imolesi.

Come fare, dal momento che non si ritiene che il cittadino imolese viva una crisi d'interesse, che si senta in vacanza da tutto quello che può avere un legame con lo spettacolo, la cultura, la musica, ma che invece sia alla ricerca di momen-

ti più piacevoli, riteniamo che sia compito della Amministrazione Comunale, operare per confrontarsi con le associazioni che operano nel settore della musica, della cultura per coinvolgerle nella elaborazione di un cartellone pieno di iniziative che veda la presenza anche della musica.

L'Amministrazione Comunale ha il compito di fare proposte, contribuire all'organizzazione e al finanziamento di tale attività, l'Amministrazione Comunale si può avvalere di contributi tramite sponsorizzazione di aziende, società,

Segue a pag. 2



SERVIZIO DI MAURA GALLANTI A PAG. 9

Per un'estate piena di note

enti, che operano in Imola, è quindi compito della Amministrazione Comunale stimolare una collaborazione che oggi è insufficiente.

Ad Imola nel campo della

musica vi sono notevoli potenzialità, che non vengono utilizzate totalmente, un esempio per tutti riguarda l'Accademia di Musica. Tutti noi siamo a conoscenza del progetto che

l'Accademia di Musica ha proposto per la realizzazione del IV° Festival Internazionale «Da Bach a Bartok».

Il Festival si svolgerà dal 12 al 31 agosto, un progetto di valore non solo nazionale ma internazionale, ed è senz'altro un ambasciatore di Imola all'estero. Un progetto che può riempire e ravvivare le nostre strutture storico-cultu-

rali, dalla Rocca Sforzesca, alla Chiesa di San Domenico, al Teatro Comunale, ai cortili dei palazzi d'epoca di particolare interesse. Perché non sognare per una volta anche ad Imola, perché non innondare di note la nostra estate.

Il IV° Festival «Da Bach a Bartok» può diventare il centro motore di tante iniziative culturali, musicali, che posso-

no essere organizzate per riempire «Una estate piena di note».

Siamo pertanto a presentare la seguente **MOZIONE** da inserire nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio.

Il Consiglio Comunale di Imola, ritenendo molto importante che nell'anno 1991, si svolga ad Imola dal 12 al 31 agosto il IV° Festival interna-

zionale «Da Bach a Bartok», rassegna concertistica di estremo interesse artistico, impegna la Giunta Municipale a inserire nel bilancio preventivo 1991 del Comune di Imola, al capitolo iniziative culturali, lo stanziamento di 100.000.000 (centomilioni) come contributo per la realizzazione del IV° festival internazionale «Da Bach a Bartok».

Parco Acque Minerali una decisione discutibile

sufficiente a zittire le minoranze e soprattutto il Gruppo Consigliere socialista, che per bocca del consigliere Caprara ha espresso una dichiarazione di voto avverso, che riporta in modo integrale.

Il Gruppo Consiliare del PSI esprime voto contrario al provvedimento di ratifica della convenzione per la gestione della discoteca del Parco delle Acque Minerali ritenendo che le modificazioni introdotte —

seppur migliorative — non recuperino i vizi e i limiti dell'operazione.

La Giunta ben sapeva da sempre quando il contratto sarebbe scaduto ma ha evitato di investire la città, le forze politiche e le associazioni di un problema che concerne un patrimonio pubblico di notevole valore e da sempre molto amato dai cittadini.

Si è condotta una sorta di

trattativa privata dando per scontato la prosecuzione del rapporto con l'attuale concessionario, operando così una procedura molto discutibile per una pubblica amministrazione.

L'O.d.G. con cui il Gruppo Consiliare del PCI impegna la Giunta su alcuni obiettivi è tardivo e fondamentalmente strumentale. Fa emergere innanzitutto la preoccupazione di recuperare consenso tra gli ambienti maggiormente critici nei confronti dell'operazione.

Con riferimento al punto 3) dell'O.d.G. dove si impegnano vari assessorati a realizzare una strategia complessiva di uso del Parco balza evidente che tale strategia avrebbe dovuto precedere e non seguire la decisione odierna in quanto l'attività di discoteca e l'autorizzazione del parco che questa comporta avrebbe dovuto

essere disciplinata in base ai risultati di apposite indagini.

Nè può essere condivisa la modalità di coinvolgimento delle associazioni culturali ed ambientaliste prevista dal predetto O.d.G.

Il Gruppo Socialista ritiene necessario e fondamentale tale coinvolgimento, per stabilire gli obiettivi e le idee guida del progetto di utilizzo del parco, ma la responsabilità dell'elaborazione e della stesura deve afferire unicamente all'Amministrazione Comunale, ai suoi tecnici e ai suoi esperti.

Nè risponderà poi alla città in un rapporto chiaro tra amministratori e amministratori, al di fuori di quella gestione consociativa e deresponsabilizzante tanto cara alla Giunta monocolora comunista una pratica che impedisce di comprendere i confini delle responsabilità e si propone solo di catturare il consenso.



Una serata in discoteca al Parco delle Acque Minerali.

La scuola per infermieri diventa autonoma

Articolo di

Maura Gallanti

La scuola per infermieri Professionali da tempo esistente ad Imola, ma come sede distaccata della scuola dell'USL 29 di Bologna, diventerà autonoma; la Giunta regionale dell'Emilia Romagna ha infatti deliberato l'autorizzazione all'apertura di una scuola per infermieri professionali ad Imola. Praticamente in concomitanza con l'inizio dei corsi è arrivata all'USL imolese la circolare che sancisce la fine dei rapporti con Bologna dal 26 Settembre scorso.

La scuola per infermieri era arrivata ad Imola nell'80 per attivare alcuni corsi di specializzazione poi da 4 anni ha organizzato corsi veri e propri per formare infermieri professionali.

«Le iscrizioni sono andate bene — ha detto il Presidente Vanni Bertozzi nel corso di una conferenza stampa —



avevamo a disposizione 120 posti dalla programmazione provinciale e regionale: abbiamo avuto 114 domande e oggi i partecipanti effettivi sono 107; un dato nettamente supe-

riore a quello dell'anno scorso».

Gli iscritti alla scuola sono 217: 107 al primo anno, 54 al secondo e 56 al terzo. 121 sono maschi e 93 femmine (21 ma-

schì nel primo anno). L'età media degli iscritti è di 21 e 37 di loro sono in possesso della maturità pur bastando, per entrare, il biennio di scuola superiore. Le specializzazioni

Soddisfazione del Psi per la scuola infermieri ad Imola

La scuola Infermieri Professionali di Imola, diventerà autonoma, questa è la decisione assunta dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna, di fronte a tale decisione il Segretario del PSI imolese e Capo Gruppo in Consiglio Comunale, Gian Piero Domenicali, esprime piena e viva soddisfazione.

In questi anni, il PSI imolese, tramite il suo Segretario, e altri esponenti, sollecitavano le istituzioni bolognesi e regionali, perchè la scuola Infermieri Professionali, da tempo esistente ad Imola, ma come sede distaccata della scuola dell'USL 29 di Bologna, fosse resa autonoma.

Con tale autorizzazione, la Regione Emilia Romagna, riconosce il valido lavoro svolto ad Imola in questi anni, ed è pure un riconoscimento ad una realtà che sempre più vuole conquistare spazi di autonomia dal capoluogo bolognese.

sono in pediatria, rianimazione e assistente chirurgico; già dal prossimo anno dovrebbe partire l'indirizzo psichiatrico, molto richiesto.

«Penso — ha detto ancora Vanni Bertozzi — che riusciremo a sviluppare un rapporto tra le strutture sanitarie e la città imolese sempre più proficuo e utile sia per i bisogni dei servizi sanitari sia per la formazione dei ragazzi». Dopo la decisione della Giunta di rendere autonoma la scuola per

infermieri il segretario del PSI imolese e Capo Gruppo in Consiglio Comunale Gian Piero Domenicali, esprime viva soddisfazione.

In questi anni il PSI imolese tramite il suo Segretario e altri esponenti sollecitavano le istituzioni bolognesi regionali perchè la Scuola Infermieri Professionali da tempo esistente ad Imola ma come sede distaccata della scuola dell'USL 29 di Bologna fosse resa autonoma.

agenzia viaggi santerno

IMOLA
Via P. Galeati 5
Tel 0542/23336-22337/33200
Telex 520529 CAFTUR - Fax 0542/33725
CASTEL S. PIETRO TERME
Via Matteotti 140
Tel 051/940358
Telex 512455 SANTUR - Fax 051/944831

IL TUO
AGENTE
VIAGGI

VIENNA

Partenza 5/12/90
Ritorno 10/12/90
In treno da Bologna
- Hotel
2° cat.
da L. 310.000



TUNISIA L. 520.000

Dal 25/2/91 al 11/2/91
Volo da Bologna
Pensione completa,
bevande incluse,
pullman da Imola compreso



MALTA

1 settimana da Roma
Mezza pensione
Quote da L. 758.000



MOSCA LENINGRADO

Volo da Bologna
Partenze 18,
25/11 1990
1 settimana
pensione completa
da L. 990.000

Proposte per Imola...

Centro Storico, passare dalle parole ai fatti

Una proposta del Psi, sarà esaminata questa settimana dal Consiglio Comunale di Imola

Dobbiamo passare dalle parole ai fatti, gli operatori commerciali e turistici, del Centro Storico imolese, giustamente, sono stanchi di promesse.

Da tempo come socialisti, poniamo all'attenzione della Amministrazione Comunale la questione del rilancio del Centro Storico, con l'espansione della grande distribuzione commerciale, non possiamo rimanere ciechi e sordi alle giuste richieste di valorizzazione del centro urbano. Nel momento in cui si è andati ad un allargamento dell'isola pedonale, si deve contribuire nella valorizzazione della im-

prenditoria commerciale.

Più volte abbiamo fatto presente, la necessità di definire un piano finanziario, a sostegno di interventi finalizzati al rilancio del centro urbano, dotandolo di un nuovo arredo, di un collegamento più confacente alle varie aree in particolare le Piazze Gramsci, Matteotti, Caduti per la Libertà, un rilancio del centro storico che utilizzi i contenitori presenti sia vuoti che occupati, un piano per il recupero della residenza abitativa, la necessità di porre un netto rifiuto ad una ulteriore presenza degli Istituti di Credito.

Il centro è il cuore della città e vive con la gente, i cittadini vivono il centro attraverso la residenza abitativa, le attività commerciali, le attività culturali, proponiamo quindi di individuare alcune zone per un intervento immediato nel centro dal 1991.

Siamo pertanto a presentare la seguente mozione, da inserire nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale di Imola, ritenendo necessario avviare l'operazione di rilancio del centro storico, impe-

gna la Giunta Comunale a inserire nel bilancio preventivo del 1991 una voce specifica con intervento di spesa per il rilancio del centro urbano intervenendo nella Via Appia e Piazza Caduti per la Libertà, chiudendo totalmente la circolazione da Via Appia, incrocio Via Cavour, a Piazza Caduti per la Libertà, modificando l'attuale pavimentazione con una pavimentazione di pietra arenaria definendo percorsi con fioriere, installando porta biciclette per impedire che vengano appoggiate ai muri, migliorando e qualificando la illuminazione pubblica, e par-



tecipando con i commercianti e contribuire con loro per la realizzazione. Imola, 4 Ottobre 1990

Tempi lunghi per la piscina coperta

Su iniziativa del Gruppo Consiliare del Psi di Imola, i fiduciari del CONI, Tassinari e Saponelli e rappresentanti di alcune società sportive imolesi hanno visitato la Piscina coperta per un esame della situazione

Su iniziativa del Gruppo Consiliare PSI di Imola, i fiduciari del CONI Tassinari e Saponelli e rappresentanti di alcune Società Sportive Imolesi, invitati dal Consigliere Comunale Giacomo Buganè ed

accompagnati dal responsabile dell'ufficio sport Sentimenti, hanno visitato martedì 9 Ottobre u.s. la Piscina Comunale di Imola.

A due mesi dall'incendio che ha reso inagibile l'implan-

to, gli esponenti dell'ambiente sportivo che hanno partecipato alla istruttiva visita, hanno potuto constatare che non era stato fatto assolutamente nulla dal giorno dell'incendio. L'evento ha danneggiato marginalmente zone di disimpegno e passaggio lasciando indenne la sala vasche e la sala impianti.

Nei presenti — alcuni dei quali stimati esperti — si è radicata la convinzione che con

interventi tempestivi e coordinati, sarebbe possibile recuperare l'agibilità, almeno parziale, dell'impianto in pochi mesi. Nel corso della visita, non ci si è potuti esimere dal constatare che anche i lavori per la piscina scoperta — che doveva essere consegnata terminata entro il 30 settembre scorso — sono fermi e lungi dall'essere completati.

Al termine della visita il Consigliere Buganè si è impegnato a sollecitare l'Ammini-

strazione Comunale affinché venga dato immediatamente corso almeno ai lavori di pulizia dei locali; vengano sollecitamente attivate le procedure per iniziare i lavori; si predisponga una possibilità di accesso attraverso l'originaria scala di emergenza per consentire un utilizzo parziale dell'impianto a gruppi di non oltre 50 nuotatori alla volta; venga sollecitata la ditta appaltatrice dei lavori alla piscina scoperta a riprendere im-

mediatamente i lavori ed a consegnare l'impianto almeno entro la fine dell'anno; si attuino le procedure per coprire con un pallone pressostatico la piscina scoperta affinché entro gennaio possa anch'essa essere utilizzata, sia pure da non più di cinquanta nuotatori contemporaneamente.

Si limiterebbero così al massimo i disagi alle Società ed agli sportivi che altrimenti sarebbero costretti a lunghe e onerose trasferte in altre città.

SODDISFAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DEL PSI, PER LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE.

DA TEMPO I SOCIALISTI CHIEDONO MENO POLITICIZZAZIONE E PIÙ PROFESSIONALITÀ NELLE COMMISSIONI DI CONCORSO

No alla lottizzazione nei concorsi pubblici

La sentenza della Corte Costituzionale n. 345 del 15/10/90 che ha annullato le norme che consentivano — e che presso molte Amministrazioni Pubbliche ancora consentono — la pratica lottizzatrice nei pubblici concorsi deve essere attentamente considerata anche nel Comune di Imola.

Da tempo il Gruppo Consigliare PSI si batte affinché le Commissioni Giudicatrici siano composte il più possibile da tecnici e da esperti ma non sempre la sensibilità della Giunta è stata all'altezza dell'importanza del problema.

Su nostra iniziativa qualche tempo fa fu modificato il Regolamento dei Concorsi per sostituire i rappresentanti «Politici» delle Commissioni Giudicatrici con tecnici ed esperti.

Come abbiamo evidenziato anche nel corso dell'ultima seduta consiliare, negli ultimi tempi si sta andando in senso contrario allo spirito che ha animato la Corte Costituzionale nell'adozione della sentenza prima ricordata. Pertanto è stato un errore deliberare la modifica del Regolamento concorsuale per consentire al Sindacato di nomi-

nare il proprio rappresentante anche al di fuori dell'area funzionale del posto messo a concorso perché ciò indebolisce la qualificazione della scelta sindacale, così come è un errore consentire che i gruppi di maggioranza e minoranza indichino propri rappresentanti nelle Commissioni Giudicatrici sprovvisti e del titolo di studio idoneo o dei requisiti di professionalità ed esperienza necessari.

Per queste ragioni i Consiglieri socialisti Soldati e Caprara hanno interpellato il Sindaco di Imola Marcello Grandi, chiedendogli: a) se non si ritenga di ripristinare il regolamento concorsuale nella sua stesura originaria; b) se non si ritenga di emanare una direttiva ai Gruppi Consiglieri che li aiuti ad indicare per le Commissioni Giudicatrici rappresentanti che abbiano inequivocabilmente i requisiti di studio e professionali invocati dalla Corte Costituzionale nella sentenza del 15 Ottobre 1990; c) se non si ritenga di fare obbligo ai Gruppi Consiglieri di corredare le indicazioni di tali rappresentanti di un dettagliato curriculum da cui sia possibile desumere il possesso dei necessari requisiti professionali e di esperienza.



ETLI

SCOPRE I VIAGGI NEL MONDO

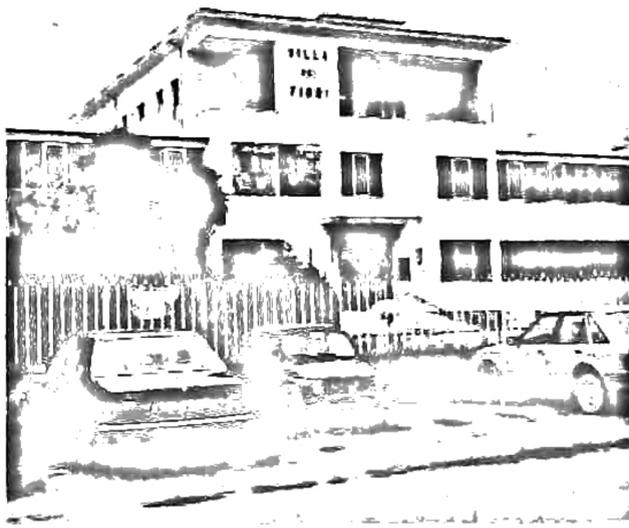
Turismo Sindacale
Via Emilia 44 - Imola
Telefono 0542/35425-35469
Telefax 0542/30393

LA 180 È SUPERATA:
URGONO NORME PER L'ASSISTENZA
E LA CURA DELLE MALATTIE MENTALI

Una legge non può essere solo teorica

Ci sono sofferenze di cui il legislatore italiano rimarrà per sempre debitore nei confronti di quanti hanno patito e continuano a patire le conseguenze degli errori, delle disfunzioni, dei ritardi che hanno fin qui caratterizzato la normativa sull'assistenza psichiatrica nel nostro Paese.

Lo ha rimarcato Giuliano Amato nel concludere i lavori del convegno «Oltre la 180: le proposte dei socialisti», tenuto ieri a Roma per iniziativa del dipartimento sanità del Psi. È per questo che bisogna fare in fretta, impegnando tutte le forze politiche in un dibattito parlamentare che pro-



duca in tempi brevi un rinnovamento effettivo della condizione attuale.

Esistono cinque disegni di legge. I socialisti non ritengono che la loro sia l'unica proposta fattibile, ma sono certi che, avendo fatto i conti con il passato, si possa oggi lavorare tutti insieme al cambiamento.

Si tratta, ha detto il vicesegretario socialista, di «realizzare una legge per un'area debole della società, una legge che non porta tanti voti, ma ha dietro di sé la coscienza etica, civile, politica di chi si batte per essa».

Con questo non si vuole sostenere che i principi su cui si

fondava la 180, la legge ispirata alle teorie psichiatriche di Franco Basaglia, non avessero comunque una loro validità. L'errore non fu di Basaglia (al quale va il grande merito di aver determinato la chiusura dei manicomi lager e di avere impostato il discorso sul reinserimento sociale del malato) ma di coloro che pretesero di trasformare acriticamente in legge una dottrina. L'errore, in breve, non fu del medico e dello studioso, ma di un legislatore impazzito — come l'ha definito Amato — che volle codificare il senso di una scuola, prendendo per intero la sua impostazione teorica e traducendola in regola generale uniforme.

La confusione che ne è derivata impone oggi il cambiamento della 180, senza riconoscere con questo certi suoi motivi ispiratori, soprattutto per quanto concerne il principio che la custodia non è un metodo di cura. Il che vale tanto per i manicomi disumani del passato che per eventuali splendide gabbie del futuro.

Vi sono segnali che inducono a guardare con speranza alle prospettive dell'attenzione che concordemente, da qual-

che tempo, esponenti di partiti diversi rivolgono alla questione psichiatrica. Di particolare rilievo in quest'ottica è apparso l'intervento del Ministro Francesco De Lorenzo al convegno di ieri, poiché per la prima volta è valso a mostrare un'intenzione esplicita del governo verso una effettiva modifica della legislazione in materia. Da questo punto di vista, ha commentato con soddisfazione Giuliano Amato, si può dire che il convegno abbia fatto da palcoscenico ad una vera e propria «anteprima».

Con esemplare chiarezza, infatti, il ministro della Sanità ha sostenuto l'obiettivo necessario di mettere mano a modifiche legislative, rese oggi, possibili anche dalla convergenza esistente su questo punto tra le forze politiche. Perché il cambiamento possa avvenire in termini soddisfacenti è indispensabile, ha detto ancora De Lorenzo, superare i luoghi comuni e gli ideologismi che non trovano più spazio di fronte all'evolversi della ricerca scientifica, i cui esiti non lasciano dubbi sulla componente biomedica dei fattori che sono all'origine della malattia mentale.

DOPO IL SEQUESTRO DEL PICCOLO DE MEGNI IL SENATORE CASOLI SOLLECITA IL PARLAMENTO

Leggi più severe contro i rapitori

Il sequestro di persone che, in una Regione relativamente tranquilla come l'Umbria, è stato consumato ai danni di un bambino, ha riproposto con drammatica evidenza il problema di tale efferata forma delinquenziale. È quanto ha detto il sen. Giorgio Casoli (Psi), il parlamentare umbro, che ha chiesto ed ottenuto che i Ddl, da tempo presentati per rafforzare il regime sanzionatorio e preventivo in ordine a tale delitto, venissero messi all'ordine del giorno dei lavori della commissione Giustizia del Senato già per la primissima settimana. Lo stesso Casoli è autore di un Ddl mirato particolarmente ai sequestri perpetrati ai danni di minori.

«È giunto il momento di dare una risposta seria, concreta: bisogna creare una nuova disciplina del reato di sequestro di persona a scopo di estorsione».

Dopo l'ultimo efferato episodio in Umbria, Giorgio Casoli, senatore socialista e a suo tempo presentatore di due disegni di legge sui rapimenti con particolare riferimento al kidnapping (l'odioso sequestro di bambini), ha deciso che era il momento di rompere gli indugi e ha sollecitato il Parlamento ad esaminare questi due testi per giungere ad una

rapida approvazione: «e infatti la Commissione Giustizia del Senato — dice Casoli — ha deciso di metterli all'ordine del giorno e saranno esaminati nella prossima settimana».

Quale è la filosofia di questi due disegni di legge?

«Il primo è mirato essenzialmente alla tutela dei minori: il sequestro di un bambino è certamente il reato più efferato che si possa commettere. Ecco, in questo caso si prevede, attraverso una modifica del sistema sanzionatorio, un sensibile inasprimento delle pene».

Cosa si intende per inasprimento?

«Non mi riferisco alla creazione di nuove pene o all'estensione dell'ergastolo. Dico però che occorre ridurre il potere discrezionale del giudice...».

Cioè?

«Bisogna elevare, soprattutto in caso di sequestro di minori, la pena-base che non deve essere inferiore a un certo numero di anni».

Salvo poi non scarcerarli dopo un po'...

«Sì, è vero, per questo chiediamo di discutere al più pre-

sto la proposta che riguarda le modifiche alla legge Gozzini: proposta nella quale si tende a limitare i benefici nei confronti degli autori di reati così atroci».

Ma è sufficiente aumentare le pene?

«No, certamente. Occorre come dire, rendere meno appetibile il sequestro di persona».

Ad esempio?

«Per esempio, come si prevede nel secondo disegno di legge, bisogna adottare una serie di misure intese a creare grosse difficoltà per il paga-

mento del riscatto, scoraggiando in partenza il tentativo di sequestro».

Il sequestro dei beni...

«Sì, ma anche in questo caso è necessario togliere il potere discrezionale del magistrato. Intendo dire che il blocco dei beni, insieme ad altre misure precauzionali, deve essere automatico, previsto dalla legge, e non deciso volta per volta dal giudice molto spesso prestatato dalla famiglia del sequestrato».

E così, con l'impossibilità di riscuotere il riscatto e con la certezza di pene più dure, per i rapitori il gioco non varrebbe più la candela...

«Esatto. Si tratta in primo luogo di mettere a punto misure preventive che rendano il sequestro un reato non più interessante dal punto di vista del guadagno, e soprattutto che in caso d'arresto non è più possibile cavarsela a buon mercato».

SU PROPOSTA DI DOMENICALI
CAPOGRUPPO PSI IN CONSIGLIO COMUNALE

Definire i criteri per l'utilizzo delle strutture pubbliche

Si sono impuntati i consiglieri della minoranza non partecipando al voto su una delibera della Giunta Comunale, intesa all'assegnazione di tre locali siti in Via Boccaccio (ex INAM) al complesso musicale Combo Jazz, occorrenti per dare il via ai corsi di musica denominati «Music Action».

Si è assistito ad una vera minaccia di abbandono dell'aula, come protesta «per sollecitare la Giunta — ha detto il segretario socialista Domenicali — a voler presentare al più presto una proposta che definisca globalmente i criteri di concessione degli spazi pubblici destinati a tutte quelle associazioni che aspettano (in-

vano?) il loro turno».

Solo la lista verde non ha aderito all'improvviso colpo d'ala che hanno tenuto le minoranze all'atto di esprimere il voto in proposito. In seguito a questa presa di posizione il monocolor comunista in aula si è trovato in posizione precaria dato che il numero dei consiglieri presenti non risultava

sufficiente per poter concludere la seduta, a questo punto responsabilmente le minoranze contestatrici hanno accettato di rientrare, ponendo le loro condizioni, irrinunciabili data la momentanea forza vertente sull'assicurazione che la questione avrà un seguito di discussione su basi collettive e non più su casi singoli». Z.Z.

Variante n. 1 al piano insediamenti produttivi

Il Sindaco, visto l'articolo 21 della Legge Regionale 7/12/78 n. 47, modificata ed integrata con L.R. 29/3/80 n. 23, rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 434 del 20/7/90 controllata senza rilievi dal C.R.C. — Sezione Autonoma Provinciale di Bologna nella seduta del 9/8/90 con atto n. 34669 è stata approvata la Variante 1 al Piano Insediamenti Produttivi — 5° stralzo — Comparto Via Lasie — Variante al P.R.G. ex art. 3 — 1° comma lett. a) L.R. 46/88, adottata dal Consiglio Comunale con atto n. 696 del 17/11/89.

Copia delle deliberazioni sopra indicate, unitamente agli atti ed elaborati della Variante medesima, sono da oggi depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune, a libera visione del pubblico e vi resteranno per tutto il periodo di validità della variante.

Il Sindaco

Marcello Grandi

COMUNE DI IMOLA

Il Sindaco, visto l'art. 21 della legge Regionale 7/12/78, n. 47, modificata ed integrata con L.R. 29/3/80, n. 23, rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 432 del 20/7/90 controllata senza rilievi dal C.R.C. — Sezione Autonoma Provinciale di Bologna nella seduta del 10/8/90 con atto n. 34667 è stato approvato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica «D4» — Via Lasie — Variante al P.R.G. ex art. 3 — 1° comma lett. a) L.R. 46/88, adottata dal Consiglio Comunale con atto n. 694 del 17/11/89.

Copia delle deliberazioni sopra indicate, unitamente agli atti ed elaborati della Variante medesima, sono da oggi depositati presso l'Ufficio Segreteria del comune, a libera visione del pubblico e vi resteranno per tutto il periodo di validità della variante.

Il Sindaco

Marcello Grandi

Piano particolareggiato di iniziativa pubblica via Lasie

Il Sindaco, visto l'articolo 21 della Legge Regionale 7/12/1978, n. 47, modificata ed integrata con L.R. 29/3/1980, n. 23, rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 433 del 20/7/90 controllata senza rilievi dal CO.RE.CO — Sezione Autonoma Provinciale di Bologna nella seduta del 9/8/90 con atto n. 34668 è stato approvato il Piano Particolareggiato di iniziativa Pubblica «D2» — Via Lasie — e conseguente Variante al P.R.G. a termini art. 3, 1° comma lett. a) punto 1 L.R. 8/11/88 n. 46, adottata dal Consiglio Comunale con atto n. 693 del 17/11/89.

Copia delle deliberazioni sopra indicate, unitamente agli atti elaborati della Variante medesima, sono da oggi depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune, a libera visione del pubblico, e vi resteranno per tutto il periodo di validità della Variante.

Il Sindaco

Marcello Grandi

Dal Consiglio comunale

DIBATTITO CHIESTO
DAL SOCIALISTA SOLDATI

I rifiuti ritornano in Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale di Imola di venerdì 5/10 ha dibattuto il punto riguardante lo smaltimento dei rifiuti (più o meno tossici), ed i molteplici problemi relativi al rapporto con la provincia bolognese.

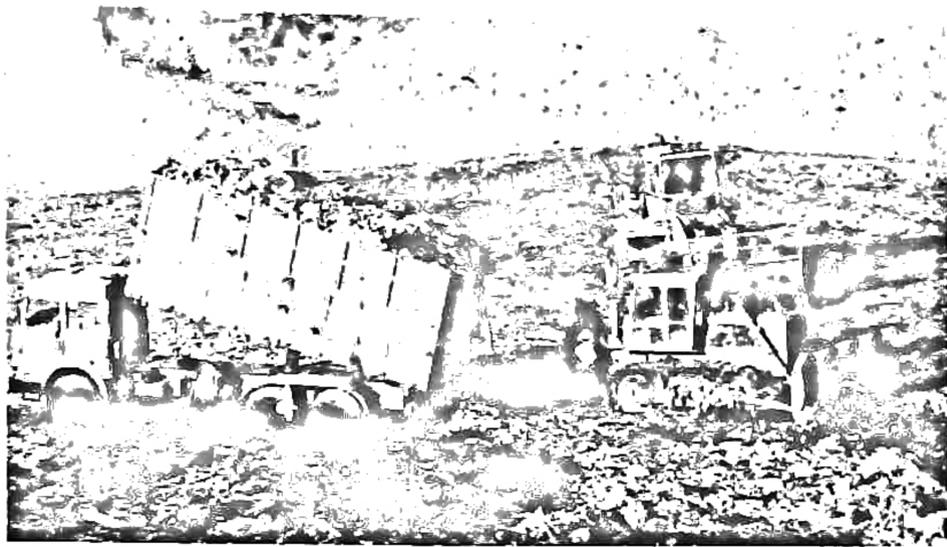
I socialisti imolesi, in proposito hanno da sempre preso coerentemente una posizione contraria a questo stato di cose e sempre si sono battuti affinché i cugini bolognesi riuscissero ad organizzarsi autonomamente, ma finora, gli sforzi del «garofano» locale sono naufragati di fronte al volere del monocoloro comunista.

A interrogare la Giunta sullo spinoso problema questa volta è stato il vice segretario imolese Adolfo Soldati illustrando una mozione da lui firmata nella quale si dichiara che i socialisti imolesi si rendono disponibili e pronti ad intr-

volare un dialogo, con la Regione Emilia Romagna, tendente alla ricerca di un rapporto nell'interesse comune, indispensabile alla risoluzione dell'annoso problema.

Soldati ha poi ripetuto un ritornello ormai comune nelle sedute consiliari, e relativo al «ruolo che Imola deve svolgere» nel sistema provinciale, che è quello di «sollevare Bologna, che non ha attualmente soluzioni proprie, e pure non sembra troppo presa nella ricerca di valide alternative almeno per l'immediato futuro».

Il consigliere socialista ha pure ricordato che le strategie dell'Amministrazione Comunale nei confronti delle AMI sui rifiuti, debbono essere quelle di «suggerire le migliori indicazioni possibili! Ed i gravi problemi ambientali che vengono arrecati dallo smalti-



mento di quei rifiuti cosiddetti «industriali». E come occorrono indagini serie e complete con l'aiuto di tutti».

Soldati ha poi posto sul tappeto una lunga fila di interrogazioni: dove smaltire i rifiuti tossici—nocivi? dove confluire i rifiuti omogenei? Come organizzare il dovuto riciclaggio? Come gestire i rifiuti differenziati? Come si pensa di continuare a servire una zona tanto più vasta rispetto al nostro territorio? E come procedere l'ipotesi di una nuova discarica a Castel San Pietro?

Soldati ha poi accennato ad una possibile locazione a Medicina di inceneritori per l'uso dei rifiuti tossici—nocivi ed ha suggerito varie proposte di un piano unitario che arrechi un più giusto equilibrio relativo al carico dei rifiuti bolognesi che ora appaiono «selvaggi ed incontrollabili», di potenziare le ricerche da parte delle AMI che favoriscano un futuro con meno rifiuti e con un diminuito tasso di tossicità, migliorando infine i lavori di smaltimento e formulare un quadro preciso di tutti i rifiuti tossici

prodotti, con la ricerca di una risoluzione del problema tenendo principalmente conto del fattore «ambiente».

Secondo il parere di Gurioli (MSI), si è già in una situazione di emergenza «dettata da una mancanza di programmazione da parte della Regione».

Corrado (PLI) ha condiviso la mozione Soldati con la quale si è dichiarato pronto a sostenerla, tenendo sempre presente e garantendo comunque l'ambiente e la salute pubblica.

Il repubblicano Fontana si è

augurato una riforma delle strutture comunali con relativo nuovo statuto «che possa dare costruttività a tutti i discorsi fatti».

Feliciani, consigliere DC ha ricordato come i rifiuti tossici—nocivi suscitino maggiori apprensioni, e si è chiesto se tale onere debba essere interamente gravato sulle pubbliche finanze e debbano essere interessati anche coloro che li producono.

L'esponente verde Daniela Guerra ha rifiutato le proposte fatte in relazione allo smaltimento dei rifiuti (tossici e no), e sottolineato «come occorra battere sul tasto di una minor quantità di rifiuti prodotti».

L'Assessore Tossani ha concordato sugli interventi fatti «anche se non tutti hanno espresso chiarezze» ed ha ricordato come «occorra muoversi secondo le varie competenze dettate dalle attuali leggi».

Nella sua replica Soldati ha rinnovato le critiche all'Amministrazione Comunale, sottolineando «la chiara volontà di fare il meglio tutti assieme, sotto l'auspicio di un maggior impegno comune per una pianificazione urgente.»

Z.Z.

IL PENSIERO DI LEO FALZONI RICONFERMATO CONSIGLIERE
DELL'AZIENDA MUNICIPALIZZATA DI IMOLA

Abbiamo posto e porremo molta attenzione all'azienda AMI

I problemi che l'AMI deve affrontare nei prossimi 5 anni sono molteplici e di grande rilevanza, come PSI abbiamo sempre avuto una attenzione particolare al ruolo che l'AMI può e deve svolgere nell'erogazione dei servizi e di tutela ambientale del nostro territorio, abbiamo perciò rivolto alcune domande a Leonida Falzoni riconfermato membro della Commissione Amministratrice dell'AMI.

Quali sono a tuo avviso i problemi principali che l'AMI deve affrontare nei prossimi 5 anni.

Elencare tutti i compiti che l'AMI deve affrontare e risolvere sarebbe estremamente lungo. Mi limiterò pertanto a suddividere il mio ragionamento in due aspetti. Il primo è attinente ai servizi all'utente, siano essi riferiti al Gas, Acqua, Elettricità, Illuminazione pubblica, Semaforica, Cogenerazione, Farmacie, Depurazione, Discarica, ecc., questi servizi hanno raggiunto a mio avviso dei livelli qualitativi soddisfacenti, certo però che non bisogna dormire sugli allori, ma cercare di migliorare il migliorabile con la collaborazione del personale tutto, che hanno dato prove di grande attaccamento alla propria azienda! Il secondo aspetto è quello legato alla salvaguardia del patrimonio ambientale nella sua più ampia accezione, e di sviluppo strategico dell'AMI nei prossimi anni.

Dalle tue parole sembra che il primo aspetto sia ormai una questione di routine quotidiana che non desta particolari preoccupazioni, eppure in questi anni l'azienda ha notevolmente ampliato il suo campo di azione con l'acquisizione di altri Comuni limitrofi, questo non potrebbe essere motivo di preoccupazione per

eventuali disservizi per le maggiori dimensioni.

Comprendo le preoccupazioni che una maggiore dimensione aziendale può creare in quanto ad efficienza, e la mia risposta non voleva essere di considerare di normale attività il lavoro quotidiano per quanto attiene alla elevata qualità del servizio. So bene che bisogna mantenere alto il grado di attenzione a questi impegni.

Ma ripeto quello che a mio parere deve maggiormente impegnare il gruppo dirigente deve essere quello strategico, gestionale delle risorse ambientali.

Allora parliamo delle prospettive, anche tu giustamente parli di risorse ambientali, oggi a parole tutti sono diventati

ambientalisti, non è che se ne parli solamente senza però essere conseguenti?

La questione ambientale è una priorità, ma facendo un chiaro distinguo tra chi ne parla in maniera strumentale con degli slogan, e chi invece cerca con le azioni giornaliere di preservare l'ambiente e le sue risorse.

Spiegati meglio, cosa fai o dovrebbe fare l'AMI secondo il tuo pensiero, la tua valutazione?

Innanzitutto bisogna partire da un dato di fatto, non partiamo da zero; l'AMI con il contributo determinante dei socialisti in questi ultimi dieci anni ha portato avanti un piano di sviluppo lungimirante proposto si sono realizzate quali, la cogenerazione, l'ac-

quedotto industriale, l'impianto di depurazione centralizzato civile ed industriale, dando un contributo considerevole alla qualità dell'ambiente nell'imolese.

L'AMI, da alcuni anni gestisce la discarica dei rifiuti solidi urbani, tu non ne hai ancora parlato perché? ti è forse sfuggito o cerchi di non addentrarti per evitare un campo minato soprattutto per il rusco bolognese.

No, nessuna preoccupazione di entrare in un campo minato, so perfettamente quale è stato il dibattito nella nostra città, la posizione del nostro partito, la sensibilità dei cittadini in particolare degli abitanti che sono maggiormente interessati alla discarica per effetto del continuo passaggio degli automezzi ma non solo per questo ovviamente. Volutamente volevo affrontarlo in conclusione del mio ragionamento.

Non vi è dubbio però che è un argomento delicato, anche perché alla fine dell'anno scade la convenzione con il Comune di Bologna, cosa accadrà?

Quello che accadrà non sono in grado di saperlo, non dimenticare che noi ad Imola non siamo in maggioranza pertanto non so se ci sono già stati dei contatti con Bologna, certo che la convenzione parla chiaro, alla fine dell'anno scade e non è rinnovabile automaticamente, perciò aspettiamo gli eventuali sviluppi. Dico però che al di là del discorso rifiuti bolognesi a mio avviso c'è un problema rifiuti più generale.

Quale? Noi avevamo una discarica che serviva per 30 anni le nostre necessità?

Quando parlavo all'inizio di salvaguardia ambientale e sviluppo strategico, uno dei



problemi era ed è questo. Parto da un ragionamento molto semplice, la tendenza del nostro sviluppo economico porta a far sì che la produzione di rifiuti raddoppi nei prossimi 7 — 10 anni, solo negli anni '70 la tendenza era di 12 — 15 anni per il raddoppio, questo significa due cose, cercare di trovare soluzioni adeguate per il loro smaltimento corretto, e invertire la tendenza alla crescita con una diversa educazione del consumatore peraltro di assai ardua impresa.

Nell'oggi allora cosa bisogna fare?

A mio modesto parere serve affrontare il problema per quello che è senza nascondersi la testa sotto la sabbia. Serve

un Piano Regionale e Provinciale sullo smaltimento dei R.S.U. e dei rifiuti tossici, nocivi e industriali, con l'individuazione dei siti, le costruzioni di impianti tecnologicamente sicuri, con le più ampie garanzie ambientali, sapendo che nel nostro territorio lavorano e si sviluppano diverse attività economiche e produttive che producono rifiuti anche tossici e nocivi e che per salvaguardare realmente l'ambiente devono essere smaltiti correttamente in impianti adeguati. Finisce qui questa l'intervista con Falzoni, ma crediamo che non mancheranno le occasioni per ritornarci sopra, anche perché le argomentazioni non mancano.

Il nuovo
Consiglio
di
Amministrazione
dell'
AMI



Nella foto: Leo Falzoni
Consigliere Psi all'AMI.

Lunedì 8 ottobre, si è insediata la nuova Commissione Amministratrice delle Aziende Municipalizzate di Imola. Il Consiglio Comunale nei giorni scorsi aveva eletto i nuovi Amministratori, (9) nove di cui (6) sei di maggioranza, tutti PCI e (3) tre di minoranza (due DC e uno PSI), presidente è stato nominato Nino Cassani, gli altri commissari sono: Mario Facchini, Raffaello Marchi, Illio Zani, Riccardo Paoletti, Marino Manara, (PCI), Aureliano Bassani, Carlo Magnani (DC), Leonida Falzoni (PSI).

ATFI soc. coop. s.r.l.

**COOP.
FACCHINI
IMOLESI**

**TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU**

VIA A. COSTA 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090-24241

la lotta

DIRETTORE:
Gian Piero Domenicali
DIRETTORE RESPONSABILE:
Carlo Maria Bedini
COORD. DI REDAZIONE:
Alessandro Domenicali
COMITATO DI REDAZIONE:
Andrea Bandini, Giovanni De
Fabritis, Edmondo Labanca,
Giorgio Landi, Domenico Mirri,
Cinzia Roncassaglia, Valeria
Zaccherini, Zeno Zaccherini.

PROPRIETARIO:
Coop. Silvio Alrai s.r.l.
AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE:
Via De Amicis 36 - 40016 Imola
Telefono 0542-34335/34999
**SPED. IN ABBONAMENTO
POSTALE Gruppo II/70**
Conto Corrente n. 2862404
Reg. Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23.10.1954
STAMPA: Grafiche Galanti - Imola

Sotto la quercia il Partito Democratico della Sinistra

Servizio di
Maura Gallanti

Si chiamerà Partito Democratico della Sinistra e avrà come simbolo un albero verde; queste le prime reazioni alla proposta del Segretario Nazionale PCI, «Credo — ha detto Antonio Gioiellieri, Segretario della Federazione PCI di Imola — che il simbolo e il nome vadano bene soprattutto dopo aver letto la dichiarazione d'intenti che Occhetto ha presentato alla Direzione Nazionale; credo che la costruzione di un nuovo partito sia necessaria a partire da una questione democratica che è aperta nella transizione del mondo, il che significa semplicemente che mai come oggi l'uomo ha la possibilità di li-

berare se stesso, di risolvere contraddizioni fondamentali nel rapporto tra gli uomini nella società, nel rapporto tra l'uomo e la natura, in un miglior livello di qualità della vita e invece la lontananza del raggiungimento concreto di questi obiettivi.

Questo perché sostanzialmente le innovazioni tecnologiche, l'organizzazione della società; le politiche fatte da poteri forti, dominanti a livello nazionale e internazionale, portano a rischiare la guerra, come in questo momento, e a forme forti di manipolazione e conformismo.

È fondamentale quindi costruire una democrazia integrale della società. Una democrazia integrale che qui non c'è, non esiste come via del So-

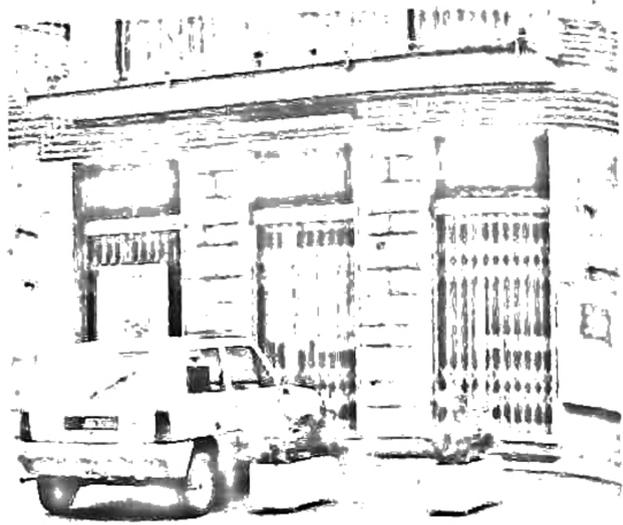
cialismo, quindi non vi può essere socialismo senza democrazia, una democrazia che va allargata a tutte le sfere dell'organizzazione politica, civile ed economica.

L'obiettivo che esiste da 200 anni è quello di riuscire a coniugare libertà ed eguaglianza; oggi, dopo il 1989 e i suoi cambiamenti, ci troviamo di fronte ad una libertà che è stata negata all'Est per ottenere un'eguaglianza che poi non è stata raggiunta, e all'Ovest ad una libertà che nega di fatto o limita la possibilità di raggiungere l'uguaglianza.

Occorre costruire un'esperienza storica nuova in avanti che consenta di realizzare questa nuova sintesi di libertà ed eguaglianza»

«La cosa non ci convince

ancora perché non è chiara: attendiamo che il dibattito in questi giorni chiarisca meglio; ci troviamo di fronte al partito democristiano della sinistra ma sotto la quercia troviamo il partito Comunista. Al di là di questo non capiamo ancora i contenuti che vuol portare avanti il PCI — sono parole di Gian Piero Domenicali Segretario del PSI. «La quercia sul simbolo del PCI — ha detto Vittorio Feliciani della DC — è una novità interessante e speriamo che questo nuovo simbolo si concretizzi in un segnale di speranza molto veritiero. Bisogna che il PCI si tolga di dosso il vecchio che ha ancora, la malinconia che si porta dietro perché il vecchio non sechi la pianta che lo sovrasta che dovrebbe essere un verde



Nella foto: la sede del Partito Comunista

segnale di speranza».

«Si tratta di uno sforzo notevole per che ha compiuto Occhetto — ha detto Guido Soglia del Partito socialdemocratico — per evitare difficoltà interne ma la posizione riteniamo che rimanga comunque poco chiara. Insomma per quel che riguarda il Partito comunista non cambia niente».

Questo quanto dichiarato invece da Gianfranco Fontana

del PRI: «Il simbolo non mi convince molto ma ritengo che sia una grafica transitoria che vedrà nel futuro altri cambiamenti. Per quanto attiene al termine democratico direi che mi lusinga in quanto noi siamo un partito democratico da tanti anni e desideriamo che anche gli altri partiti siano democratici cioè diversi da quello che il PCI è stato in passato.

Lettere...



Popolazione anziana: per Caprara risposta lacunosa dell'Assessore Villa

La risposta dell'Assessore Villa alla mia interpellanza del 5.9.1990 mi pare assai lacunosa e tale da far temere da parte

della Giunta una forte sottovalutazione delle condizioni di disagio della popolazione anziana, che invece richiederebbero alcune decisioni urgenti ed incisive.

Ad esempio mi si risponde che nel vecchio ospedale e presso l'O.P. Osservanza non esistono spazi per aumentare da subito i posti letto dell'attuale Casa Protetta in attesa che venga ultimata la costruzione della nuova.

Ne prendo atto, ma nel contempo, chiedo come si pensa di far fronte alla lista d'attesa di ricoveri di anziani che testimonia di un crescente disagio sociale e familiare. Inoltre come si intende provvedere quando inizieranno i lavori di ristrutturazione dell'ultimo lotto della Casa di Riposo «Cerchiaro» che verosimilmente richiederanno il trasferimento temporaneo di alcune decine degli attuali ospiti. Una

struttura per un temporaneo ricovero occorrerà pur trovarla e se esiste potrebbe assolvere anche alla prima esigenza che prima evidenziavo.

La Giunta si è chiesta, ad esempio, se la struttura dell'Ospedale di Montecatone può temporaneamente risolvere ambedue le necessità? In alternativa cosa si propone, visto l'aggravarsi della situazione? Sarei grato di una risposta ai presenti interrogativi.

Il CRAME a favore dei portatori di handicap

Anche quest'anno il CRAME (Club Romagnolo Auto e Moto d'Epoca) ha deciso di destinare in beneficenza una parte del ricavato dalla organizzazione della 14° edizione della Mostra Scambio di ricambi, auto, moto e bici d'epoca. Organizzata il 6 e 7 ottobre scorso dal Crame con la collaborazione del Comune di Imola e dell'Ente Fiera del Santerno, la Mostra scambio ha visto un successo enorme di espositori.

Il ricavato viene utilizzato dal Crame per finanziare le numerose altre iniziative che il Club promuove nella nostra regione, oltre che per pagare le spese di affitto dell'autodromo e di organizzazione. Una parte, poi, viene data in beneficenza a favore della realtà imolese. L'anno scorso il Crame ha devoluto 5 milioni a favore del progetto Solidarietà internazionale Imola Sao — Bernardo.

Quest'anno saranno devoluti in beneficenza, all'Amministrazione Comunale, 5 milioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche ad Imola.

Il comitato «Salaam Ragazzi dell'Ulivo» e l'eccidio in Palestina

Il determinato eccidio di 23 cittadini palestinesi e il ferimento di altri 350 perpetrati ieri a Gerusalemme e Gaza da parte dell'esercito di occupazione israeliano suscitano ancora una volta il nostro orrore ecosternazione.

La provocazione messa in

atto da estremisti religiosi ebrei nei luoghi santi islamici della «Spianata delle moschee» ha provocato la reazione di alcune migliaia di palestinesi su cui l'esercito israeliano ha aperto il fuoco, con un intervento che lo stesso segretario generale dell'ONU Perez de Cuellar non ha esitato a definire «un uso eccessivo di forza da parte delle autorità israeliane».

Chiediamo pertanto che il Consiglio di sicurezza dell'ONU condanni con fermezza all'unanimità l'aggressione israeliana contro cittadini palestinesi inermi e adotti misure che mirino ad isolare politicamente il sanguinario governo israeliano, che venga convocata al più presto la Conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente per trovare una soluzione pacifica e concordata a tutti i problemi che rendono quell'area una delle più esplosive del pianeta e che tutte le persone, associazioni e organizzazioni che hanno giustamente condannato l'invasione si mobilitino con altrettanta determinazione contro il comportamento inaccettabile del governo israeliano.

Il Comitato Imolese di Salaam ragazzi dell'ulivo



AZIENDA MUNICIPALIZZATA DI IMOLA

L'A.M.I. indice una licitazione privata per l'esecuzione di lavori di scavo, rinterro, ripristino di sovrastrutture stradali, di arte muraria, di posa condotte, inerenti la realizzazione di nuove tubazioni acqua per l'alimentazione del Comune di Conselice capoluogo.

Importo a base d'appalto: L.355.200.000

Categoria A.N.C. richiesta (d.m. 25/2/1982):

10/a (Acquedotti - fognature) per 750 ML

Sistema di aggiudicazione: art.1 lettera a) della Legge 2/2/1973 n.14

Le imprese che intendono partecipare devono indirizzare la do-

manda in carta legale al seguente indirizzo: Azienda Municipalizzata di Imola Via Casalegno,1 - 40026 IMOLA - BOLOGNA entro il 31 Ottobre 1990.

Alla domanda dovrà essere allegata, a pena di esclusione, il certificato di iscrizione all'A.N.C. rilasciato in data non anteriore ad un anno a quella fissata per la presentazione della domanda di partecipazione per la categoria e per l'importo sopra elencati.

La richiesta di invito non vincola l'A.M.I.

Imola, 18/10/1990

Il Direttore Generale Dott. Ing. Giuseppe Rucalutzi

INFISSI IN LEGNO

3elle

LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

FONDATA NEL 1908 SOC. COOP. ar.l.

Via P. Togliatti, 93 - Imola
Tel. 0542/640321-640224 - Fax (0542) 640134

STUDIO DENTISTICO

Dott.ssa
DERNA DALMONTE

Specialista di Stomatologia Protesi
Chirurgia Raggi X Ortodonzia

IMOLA
Via Cavour, 104 - Tel. 24212

ORARIO: Martedì,
Mercoledì, Venerdì ore 15-19
Giovedì ore 9-12

LEZIONI PRIVATE

di matematica
elettronica
disegno tecnico

Tel. 0542/40498

«La Piovra» in Pretura si decide sul ricorso della «Siciltecno»

Il pretore della prima sezione civile di Roma Maurizio Velardi ha rinviato all'inizio della settimana la decisione sul ricorso presentato dalla società «Siciltecno» di Palermo che sostiene di essere danneggiata dallo sceneggiato televisivo «La Piovra». La società ha chiesto al giudice un intervento sulla Rai per evitare di essere confusa con la «Siciltecno-plus», il consorzio di imprese immaginato dagli autori dello sceneggiato come il fulcro dell'attività criminale nell'isola. Stamani c'è stato un tentativo non riuscito di accordo

tra la «Siciltecno» e la Rai. Una delle ipotesi da discutere era quella di mettere in apertura delle puntate del programma l'avvertimento che i nomi e i fatti sono frutto della fantasia e che, in particolare, tra l'impresa descritta nello sceneggiato e la «Siciltecno» non c'è alcun nesso. La trattativa, però, non avrebbe fatto passi avanti anche perché la società siciliana ha manifestato l'intenzione di riservarsi azioni successive per chiedere il risarcimento dei danni che avrebbe comunque causato lo sceneggiato.

Al Mifed in anteprima il primo film «europeo»

Oltre 500 operatori economici, tra i quali l'inglese Lou Grade, hanno assistito nella tarda serata di mercoledì a Milano all'anteprima mondiale del Film «I misteri della giungla nera» di Kevin Connor, presentato nell'ambito del Mifed. Il film, tratto dall'omonimo romanzo di Emilio Salgari, andrà in onda su Raiuno alla fine di gennaio 1991 in tre puntate da 100 minuti ciascuna. Si tratta di una produzione europea, promossa da Rai e Sacis (quest'ultima ne cura la distribuzione per tutto il mondo), girata in inglese e in presa diretta.

A teatro...

zione sulla scena a noi, pur lasciando un dubbio, legittimo, sulla bontà, sulla validità della nostra decifrazione. In altre parole, il messaggio che giungeva dalla scena, era recepito, da noi spettatori, in modo corretto? Perché si fa presto a citare il detto terenziano: «Sono uomo; niente di quello che è umano mi è estraneo»; ma quel messaggio era prodotto da uomini che non solo parlano una lingua a noi incomprendibile, ma che utilizzano simboli, a noi estranei più che inconsueti; che hanno tradizioni drammatiche non rivenibili nel nostro teatro; che commentano le vicende di scena con musiche magari gradevoli e che tuttavia non suscitano quel pathos per cui sono state pensate, create, eseguite.

Quando si legge che compiere certi gesti ha un certo preciso significato; che il trucco serve a caratterizzare un personaggio; che i movimenti acrobatici fanno parte dell'azione teatrale — a noi spettatori viene da chiederci se si è mai stabilita, durante lo

spettacolo, quella sintonia — o si dice feeling? — che fa capire e sentire nel modo voluto e adeguato ciò che dalla scena si comunica.

La tensione stessa di affermare quanto è inconsueto, non ci avrà fatto velo alla possibilità di capire nel modo giusto?

In mezzo a tanti dubbi, qualcosa di godibile: la delicatezza della scena IV in cui la Regina, innamoratasi del monaco Tripitaka, vuole sedurlo ignorando che il matrimonio e l'amore sono impossibili per lui. Il garbo, la dolcezza di questa vicenda, la grazia dell'attrice traggono non piccolo vantaggio dal confronto che mentalmente siamo portati a stabilire con scene di argomento (non diciamo di contenuto) simile, che ogni giorno vediamo in TV.

Per molti come me è stato il primo passo in un mondo nuovo, un primo timido atto di comprensione. Se, come ha fatto, ha stimolato la riflessione, è stata sicuramente un'esperienza positiva.

D. Gollini

27 novembre - 2 dicembre
Al Teatro Comunale di Imola

Rappaport

Di Herb Gardner - Compagnia Scaccia / Fiorentini - Regia di Ennio Coltorti con Marco Scaccia e Fiorenzo Fiorentini

Una panchina nei pressi del laghetto del Central Park di New York, portò di attracco di perdigiorno, svitati e piccoli delinquenti.

Pomeriggio di un giorno di ottobre del 1982.

Due ottuagenari s'incontrano e si scambiano confidenze, o meglio instaurano un rapporto in cui uno non la smette di parlare e l'altro è riluttante ad ascoltare.

Rappaport, anzi l'm not Rappaport (Non sono Rappaport), che prende il titolo dalla battuta conclusiva di un celebre sketch dei fratelli Marx, è stato scritto da Herb Gardner senza ricorso alla melensaggine abituale a questi temi, ma

con gusto, intelligenza e divertimento, mettendo in campo due personaggi commoventi, umani, ironici, che sono diventati in poco tempo i cavalli di battaglia di attori di nome di mezzo mondo.

Il testo, che non è una fiaba, e neanche un'esercitazione retorica, offre la possibilità di ridere sonoramente, toccando non per ridere problemi seri. E sotto la buccia di una solida struttura convenzionale, sprigiona un vero spirito di insofferenza.

Mario Scaccia (che ha anche tradotto il testo) se ne investe in prima persona con lo slancio delle giornate migliori.

Grazia e singolarità dell'Opera di Pechino

Quanto poco si sa di troppe cose! E quanto sappiamo di questo pianeta cinese che ci è venuto incontro con le sue regole, i suoi simboli e, diciamo, con tutta la sua «diversità», una sera come tante, al nostro Comunale.

Convinti che occorra una preparazione filologica in senso lato per capire — per sentire — i nostri Pirandello, Ibsen e Pinter, da mettere tutti inise-

me in quanto europei, loro e noi — o i nostri Miller e Williams, almeno perché tutti accomunati dalla cultura occidentale, di fronte a questo teatro cinese c'era da sentirsi impreparati, indifesi, esposti da troppi lati all'impossibilità di comprendere.

Pure, la serata non è stata noiosa: almeno qualcosa ci ha toccato ed è riuscito a passare dalla vicenda, all'interpreta-

Circolo della Musica: 35° anno

Ad aprire il cartellone della Stagione concertistica '90 — '91 è stata anche quest'anno una grande orchestra: Roman Kafman, maestro concertatore ormai di chiara fama a livello internazionale, ha diretto l'Orchestra Sinfonica dell'U.R.S.S. lungo un iter che sfiorava alcune fra le più alte pagine del repertorio russo.

L'esecuzione di autori come Shostakovia (Sinfonia n.6 in SI min. ap. 54) o Sergei Prokofiev (Romeo e Giulietta) ha permesso al corpo organico di evidenziare uno splendido colore del suono e l'impeccabile stile che già gli ha valso numerosi consensi di pubblico e critica. Meno interessante è stato il primo concerto di Ciaikovskij che ha visto impegnato, a fianco della formazione, il pianista Andrej Diev. Pur non mancando le innegabili capacità del solista, non veniva ben definito, specie all'esordio, quel conflitto fra piano e orchestra solitamente intuibile sin dalle prime battute.

Uto Ughi, personaggio che non ha certo bisogno di presentazione, è tornato al Circolo della Musica come protagonista del secondo appuntamento stagionale. Prendendo le mosse dalla dolce Sonata in SI bemolle magg. K 454 di Mozart, accompagnato al piano da Boris Bekterev, artista apprezzato per plasticità di fraseggio e senso chiaro della forma, si è poi cimentato nella Sonata n. 3 in DO magg. per violino solo di Bach, una composizione che ha il suo monstrostrum nella gigantesca fuga del secondo movimento e un proprio ipotizzabile modello nella Sonata da chiesa con Adagio iniziale. Attento come pochi altri a realizzare compiutamente le prescrizioni polifoniche del tedesco Eisenach, Ughi riesce sempre a stabilire una comunicativa profonda con l'ascoltatore che partecipa attivamente. E su questo binario si è mantenuto, sia pure con tutt'altro spirito interpretativo, nell'eseguire la Sonata in LA magg. per violino e pianoforte di Cesar

G.Castellari

Appuntamenti musicali

Frank, con cui ha esaurito il programma ufficiale del concerto.

A segnare la terza tappa del calendario musicale è stata una delle più note orchestre da camera del nostro tempo, l'Academy of St. Martin in the Fields, diretta dal primo violino Jona Brown, che ripropone nell'intelligente abbinata «classico—barocco» presentando componimenti di Franz Joseph Haydn e di W.A. Mozart (primi esponenti della superba triade della così detta scuola viennese), nonché di J.S. Bach e di G.F. Maendel, due geni appartenenti a una medesima età crescitiva, tra loro però estremamente lontani per carattere, di conseguenza, per concezione artistica.

Il complesso, i cui membri variano nel numero a seconda del repertorio prescelto per l'esecuzione, risulta essere compatto e in grado di accostarsi con disinvoltura a brani degli autori più diversi. È una delle orchestre che vanta il maggior numero di incisioni, alcune delle quali hanno meritato ambiti premi. Jona Brown, dedicataria, fra l'altro, del concerto per violino di David Blake, è stata nominata nel 1981 direttore artistico dell'Orchestra da Camera Norvegese, con cui si esibisce spesso in recital al fianco di Mstislov Rostropavich.

Grandi nomi in accademia

È imminente la notizia della nomina dei pianisti Lazer Berman e Boris Petrushansky a docenti dell'Accademia Pianistica «Incontri col Maestro». Entrambi lasceranno Mosca dove risiedono attualmente, per trasferirsi stabilmente a Imola entro il mese di dicembre 1990. Saranno gli insegnanti degli allievi esecutori che sono stati selezionati con un concorso nazionale per la

preparazione di base dei corsi triennali di perfezionamento pianistico istituiti dall'Accademia.

I corsi pianistici, impostati secondo l'ormai sperimentata «formula» dell'incontro—lezione su temi monografici, prevedono l'integrale dell'opera pianistica di B. Schumann e il completamento dell'opera di W.A. Mozart, un compositore che, a torto, ci dice il M. Franco Scala, ideatore e fondatore dell'Accademia, mentre simo a tavola al ristorante San Domenico, viene studiato nei conservatori un po' tardi; sono previsti inoltre incontri su A. Schoenberg e la seconda Scuola di Vienna (l'interpretazione al pianoforte, rapporto tra musica e arti visive). I docenti per l'opera di Schumann saranno Alexander Hanquich, Piero Rattolino, Joaquin Achucarro e Tatiana Nikoloeva. Mozart sarà affidato al clavicembalista Glenn Wilson e a Char-

les Rosen, A. Lonquich, Bruno Canino e Rudolph Buchbinder.

Il trasferimento a Imola da parte di due fra i più validi e prestigiosi maestri in campo internazionale testimonia il notevole salto di qualità compiuto dall'Accademia nel settore della didattica pianistica. Gli «Incontri col Maestro» costituiscono uno dei principali centri di perfezionamento del pianoforte in Italia e hanno ospitato numerosi docenti e specialisti di chiara fama.

Attualmente gli allievi esecutori ed editori iscritti all'Accademia ammontano a 150. A questi si aggiungono alcune decine di flautisti e altri strumentisti per i corsi di musica da camera. L'attività accademica 1990—91 comprenderà corsi, lezioni—concerto, conferenze e recital dei maestri docenti e degli allievi dal 3 novembre 1990 al 26 maggio 1991.

G.Castellari

GIACOMETTI RINO

Via Turati, 5 - Tel. (0542) 34878 n. 3 linee r.a. - Imola

25 anni di impegno per un servizio qualificato nell'assistenza, manutenzione e installazione di:

<ul style="list-style-type: none"> ■ impianti idro-termo-sanitari ■ impianti elettrici ■ impianti energia solare ■ depurazione acqua 	<ul style="list-style-type: none"> ■ condizionamento aria ■ concessionario bruciatori BALTUR ■ arredamento bagni - esposizione
--	---

Avanti tutta!

Abbiamo lasciato un'Imola, ne ritroviamo un'altra! Vogliamo spiegarci meglio: non è che la Società abbia fatto una rivoluzione nell'organico della squadra, ma il grave infortunio patito da capitano Ardy e l'arrivo quasi simultaneo di Ermini, che è chiamato appunto a sostituire Gianni, e di Cotecchia, hanno fatto sì che il volto della squadra risultasse completamente diverso da com'era. Si dirà: ma come è possibile che uno in meno e due in più riescano a mutare radicalmente un undici? La risposta sta nel fatto che si sta parlando di uomini che danno sicuramente una impronta «propria» alla squadra in cui militano. Ardizzone e Cotecchia sono due draghi per la categoria, volendo, scomodare esempi illustri si potrebbe dire che l'uno verrebbe paragonato ad Alemo per il Napoli, e l'altro al Cabrini juventino.

Si rompe Ardy

L'Imola ha sofferto una settimana terribile in quella post-Cattolica, determinata appunto dallo scoramento che ha lasciato in tutti, il grave infortunio capitato al suo uomo più rappresentativo. Gianni è da sempre la bandiera rossoblù, colui che, provenendo dalla lontana Trieste, si è fasciato il petto dei nostri colori societari. Ardy si è subito meritato stima ed affetto come ottimo giocatore in campo, ma soprattutto come uomo e come amico. Noi de «La Lotta» lo salutiamo ora, ad operazione già felicemente superata, e gli formuliamo i migliori auguri per una pronta guarigione ed un sollecito ritorno attivo nella sua profes-

sione: ne avremo tutti da guadagnare!

Mai vittoria è stata più amara di quella conseguita al Comunale con il Cattolica dato che tutti, atleti in campo e noi in tribuna, abbiamo sofferto attimi di eccessiva tensione in un ambiente già scosso dalle arcinote vicende estive.

Amaro... Arco

In campo i rossoblù, privi del loro «cuore», hanno stentato parecchio ad aver ragione di un undici che ha nella forza fisica l'unica arma decente in suo possesso; in quanto a tasso tecnico, zero o giù di lì. In settimana sono arrivati dunque Ermini e Cotecchia, due ottimi elementi ma ancora vistosamente a costo di preparazione. Così ad arco con la benacense, Mister Dal Fiume ha deciso per la conferma dell'undici vincente la domenica precedente. Il risultato stava dandogli ragione quando anche Pressi si è trovato K.O. per un colpo subito alla nuca che lo ha fatto uscire in barella. Dentro Ermini, dunque ed Imola che ha spostato troppo in avanti il baricentro del suo gioco, scioccamente ed ingenuamente, diremmo, dato che poi è stata regolarmente «infilata» in contropiede, per ben due volte.

Un 3-1 non troppo in fretta digerito nel clan imolese e che sicuramente ha fatto riflettere tutti sul come non si debbano ripetere certi errori di presunzione, in futuro.

Si volta pagina

Durante la settimana evidentemente il team rossoblù

avrà ragionato non poco su questa partita persa così malamente, e contro una squadra non certo meritevole... Ma il tempo stringeva, dato che si è dovuto subito pensare al prossimo avversario, quel S. Lazzaro accreditato di forti potenzialità, specie in zona offensiva. Ed in considerazione pure del momento che si dichiarava delicatissimo, in quanto un nuovo passo falso avrebbe potuto aprire certe crepe... Mister Dal Fiume però non ci sta mai a seguire questi argomenti e certamente in settimana avrà passato più di una notte in bianco, tanto che, poi in campo, ha schierato una squadra tatticamente

pressochè perfetta. Tattica che ha permesso ai rossoblù di controllare sempre il gioco, anche quando i bolognesi si sono spinti con più decisione in avanti, e che ha consentito di supplire, senza eccessivi scossoni, alla mancanza di quel Sacchetti, vero faro del centrocampo.

L'Imola guardinga, sorniona, compatta e mai sciupona, ha saputo attendere il momento propizio, e nella ripresa, zac! e rizacl!, Davide Varolo ha armato la fionda e con due precisissime stoccate, ha steso il gigante Golia, ancora prima che questi si rendesse conto del pericolo cui andava incontro.



Nelle foto: Varolo, Giacobe, Ermini. Gemelli del goal... più uno.

Da Russi... con furore

A Russi l'Imola dei giovani (è mancato anche Leoni, a letto con febbre all'ultimo minuto) ha giocato un primo tempo eccezionale per continuità e gioco corale, mettendo spesso in soggezione gli arancioni locali, che non riuscivano proprio a contrastare i rossoblù a centrocampo, dove Ermini, Brugnolo, Buriani e Cotecchia la facevano da padroni contro degli avversari più prestanti fisicamente, ma assai più lenti nella manovra. Il filtro di centrocampo dava modo ai difensori (grande Mocchi) di vivere in assoluta tranquillità, ed agli attaccanti di mettersi in buona evidenza data la loro superiore agilità.

In questo periodo l'Imola ha «rischiato» in un paio di occasioni il clamoroso vantaggio, e solo un miracolo del portiere ha evitato la capitolazione ai padroni di casa. La musica è mutata nel quarto d'ora iniziale della ripresa quando il Russi ha fatto valere la sua superiore esuberanza fisica. Ma proprio quando la spinta locale andava affievolendosi, una maledetta quanto involontaria deviazione di Mocchi metteva fuori causa Montalti incolpevole. Ma l'Imola attuale è fatta di pasta dura e non si arrende facilmente, tanto da organizzare una buona reazione, che l'ha portata al pareggio con un'azione «da manuale» che ha liberato il destro di Ermini, tanto preciso quanto violento.

L'Imola è ora chiamata a due impegni consecutivi al Comunale, prima con la quasi capolista Thiene, poi con il «fanalino» Contarina. Due risultati pieni e la contemporanea chiusura del mercato Prof. potrebbero indurre qualche giocatore senza contratto ad accettare un posto fra i dilettanti, e i dirigenti imolesi a spostare il mirino dei traguardi di partenza, che vogliono l'Imola lottare per il traguardo minimo della salvezza. Chi vivrà vedrà. Nel prossimo numero i giochi saranno fatti, e i numeri saranno già usciti, sulla ruota di Imola. Z.Z.



INTERREGIONALE

RISULTATI 7ª GIORNATA

Benacense-Arco	0-1
Bolzano-Contarina	2-0
Cattolica-S. Lazzaro	0-2
Crevalcore-Samplerana	3-0
Rovigo-Rovereto	1-0
Faenza-Schio	3-1
Russi-Imola	1-1
S. Marino-Forlì	1-0
Thiene-Arzignano	0-0

CLASSIFICA

S. Marino	12
Faenza	11
Thiene	11
S. Lazzaro	9
Bolzano	8
Forlì	8
Russi	8
Imola	8
Crevalcore	7
Rovigo	7
Rovereto	6
Schio	6
Arzignano	5
Arco	5
Samplerana	5
Benacense	4
Contarina	3
Cattolica	3

PROSSIMO TURNO

Arzignano-Crevalcore
Cattolica-S. Marino
Contarina-Benacense
Forlì-Samplerana
Imola-Thiene
Arco-Rovigo
Rovereto-Faenza
S. Lazzaro-Bolzano
Schio-Russi

Pallamano

Grinta ragazzi!

La Naldi Imola non ha certamente iniziato bene questo campionato, infatti dopo tre giornate di campionato la squadra biancorossa ha collezionato un solo punto sul campo di Modena, subendo due pesanti sconfitte casalinghe ad

opera del Prato e del Città Sant'Angelo.

Nella partita casalinga col Prato abbiamo visto una squadra svegliata, priva di grinta e determinazione, che ha sempre subito l'iniziativa avversaria senza avere la

benchè minima reazione. Sono mancati completamente i migliori da Boschi, a Maccaferri al portiere Manzoni, ma anche l'allenatore ha le sue responsabilità in quanto non ha nemmeno tentato di cambiare il corso della partita con qualche cambio o strigliata ai suoi giocatori.

A Modena la migliore prestazione degli imolesi, che stimolati anche dalla presenza tra le fila degli avversari degli ex Milevoj e Mileta hanno sfoderato una grande prestazione, con Boschi in evidenza su tutti, autore di una gara magistrale. Solamente l'arbitraggio troppo casalingo e un serio infortunio a Boschi nel finale hanno negato alla Naldi la vittoria.

Sembrava a detta di tutti, che la partita interna col Città Sant'Angelo fosse una pura formalità per gli imolesi, ma purtroppo la Naldi, priva di Boschi reduce dall'infortunio patito a Modena ha affrontato l'incontro con un po' di superficialità e ha subito una pesante sconfitta, visto che la squadra pescarese è una seria candidata agli ultimi posti del campionato.

A tenere a galla la Naldi nel 1° tempo ci hanno pensato quasi esclusivamente Sona e soprattutto Dunato, ma poi calati un po' questi due elementi la Naldi è affondata sotto i colpi dello jugoslavo della formazione pescarese, veramente imprevedibile per la fragilità difesa imolese.



Mauro Boschi al tiro «con decisione».

Continuando di questo passo la Naldi avrà dei grossi problemi a salvarsi, perchè se non si affrontano le partite con la dovuta determinazione si fa poca strada, speriamo che i

biancorossi di Bogojevic ritrovino quello spirito battagliero che gli aveva garantito parecchi successi e punti nello scorso campionato.

CLAUDIO MANDIA



SACMI

MACCHINE E IMPIANTI
PER L'INDUSTRIA CERAMICA
LINEE COMPLETE
PER LA FABBRICAZIONE DI TAPPI A VITE
E A CORONA

SACMI COOP. - Via Provinciale Selica, 17/A
40026 IMOLA (BO) - ITALIA
Tel. 0542/641000 - Telex 510342

Basket B1...

La Benati vola al primo posto

(Dopo 4 giornate gli imolesi hanno 8 punti).

Dopo 4 turni la Benati è in testa alla classifica con 4 successi consecutivi su altrettanti incontri disputati. L'esordio è stato casalingo contro la neo-promossa Gorlese ed è stata

una vittoria larga e agevole: 96-78 il risultato finale. Buona la prova di Marchi nelle conclusioni e di Ferracini in difesa.

La partita contro il Pesaro è terminata 86-101. La Benati ha fatto un sol boccone della

squadra marchigiana e Sassoli ha trovato la grande forza dei suoi nel trio Marchi, Ravaglia e Longo. Passano 7 giorni e arriva la Burgy Modena che esce sconfitta dal campo imolese per una sola lunghezza: 59-58. La Benati ha agguan-

tato una partita praticamente già persa: a 5'40 dalla fine il risultato era fermo sul 53-43 per gli ospiti. sassoli mette a segno a 32 dal termine il canestro del 57-58, Marchi commette fallo, Santini sbaglia l'1+1 e Cattabiani dall'altra parte va a segno firmando il risultato finale.

E arriviamo così alla trasferta di Rimini terminata con la vittoria imolese dopo un tempo supplementare: 88-90. Il finale è presto raccontato: a 30 dalla fine sull'88 pari a Cattabiani tira, prende il rimbalzo e mette dentro il canestro della vittoria.

L'uomo vincente è stato proprio Filippo Cattabiani, 12 punti, 7 rimbalzi di cui 4 offensivi. È stata una partita molto intensa e fino alla fine giocata sul filo dell'equilibrio. Marchi, Cattabiani e Longo hanno messo a segno 51 punti contro i 36 di Angeli, Carboni, Miers e Bigot.

Con questo importantissimo successo la Benati si porta dunque in testa alla classifica con 8 punti: sabato per i biancorossi è ancora derby: si gioca alle 21 a Ravenna.

M.G.



Nelle foto: a sinistra Filippo Cattabiani, sopra «Toio» Ferracini.

SERIE B1		
4° GIORNATA		CLASSIFICA
PESARO—RAVENNA	73—82	IMOLA
Ponzone 26, Cenderelli 16 - Casti 20, Parrizi 17		RIMINI
MODENA—MARSALA	97—100	AVELLINO
Torri 26, Rusticelli 24 - Lovati 32, Sala A. 27		RAGUSA
AVELLINO—CAGLIARI	84—71	BERGAMO
Coen 24, Totaro 23 - Bortolon 18, Lai 17		RAVENNA
FERRARA—BERGAMO	t.s. 79—83	MODENA
Ansaloni 19, Binotto 17 - Foschini 27, Tavernelli 19		CAGLIARI
GORIZIA—RAGUSA	t.s. 107-114	FERRARA
Lenzi 30, Masini 25 - Cipolat 33, Bonino 24		PADOVA
GORLA—PORTO S. GIORGIO	75—77	MARSALA
Cirelli 22, Polloni 17 - Marchetti 26, Esposito 12		GORLA
PADOVA—CAMPOBASSO	84—69	GORIZIA
Merlotti 19, Greco 16 - Prosperi, Guarletti 17		P. S. GIORGIO
RIMINI—IMOLA	t.s. 88—90	PESARO
Angeli 22, Terenzi 19 - Marchi 25, Ravaglia 15		CAMPOBASSO

Domenicali e Cremonini in visita a Santa Caterina

Il 17 ottobre, il Presidente dell'Andrea Costa IMOLA BASKET Gian Piero Domenicali, e il General Manager Franco Cremonini, sono stati ricevuti, dal Direttore dell'Istituto Santa Caterina di Imola Don Dino Favaretto.

Lo scopo della visita è stato quello di illustrare le caratteristiche della Polisportiva Andrea Costa, Società sportiva che oltre alla attività agonistica svolge pure una importante attività sociale, con partite di beneficenza per le ricerche sul cancro, oppure con una attività rivolta ai giovani.

La Società Andrea Costa, raccoglie circa 300 giovani dagli 8 ai 20 anni, che possono praticare la specialità del basket, contribuendo in tal modo a far sì che lo sport possa essere per questi ragazzi un punto fermo per la propria vita.

Il Direttore Don Dino Favaretto, che già conosceva l'Andrea Costa, è stato lieto di conoscere meglio le caratteristiche della società, ed ha invitato Domenicali e Cremonini a far sì che la società sviluppi ancora di più l'attività giovanile e sociale.

Al termine dell'incontro, Domenicali e Cremonini hanno consegnato a Don Favaretto, alcune tessere per dare la possibilità a ragazzi dell'Istituto Santa Caterina di potersi recare alla domenica ad assistere alle partite della Benati Macchine, e in tal modo avvicinarsi sempre di più allo sport e al basket in particolare.

Basket B2...

Per la Virtus Imola un magro bilancio

La Virtus dopo le prime quattro giornate di campionato è ancora a quota zero punti in classifica, ma all'indomani delle note vicende estive già si poteva supporre un bilancio così magro.

Eppure l'esordio non era stato dei più malvagi, a Vicenza i gialloneri hanno lottato fino in fondo per poi soccombere sola nel finale. Le sconfitte con Faenza e Montebelluna hanno avuto un margine di punti risicatissimo, mentre solo contro l'Oderzo gli imolesi andavano alla deriva di gioco e risultato.

Il problema principale è che la Pochezza tecnica a disposizione, l'allenatore Florio non riesce, ed è normale che sia così, a cavare fuori qualcosa di buono.

Si potrà obiettare che contro il fortissimo Faenza e con l'ostico Vicenza i gialloneri sono rimasti attaccati al match fino alle battute finali, lottando punto a punto o rimontando temporanei distacchi, sintomo questo di una certa attività, ma al momento di chiudere la partita sono sempre stati gli avversari ad avere la meglio.

A parte le quattro sconfitte consecutive, si può dire che lo spettacolo offerto quest'anno dai gialloneri non è certo dei più esaltanti. In attacco ci si deve arrangiare con le inven-

zioni di un ritrovato Zarif e con le sporadiche bordate da tre punti di Scarparo, mentre manca totalmente un certo gioco di squadra e la partecipazione dei lunghi.

Questo breve scorcio di campionato ci ha mostrato un eccellente Aki, capace di lottare e fare anche bottino, mentre intorno a lui i compagni fanno poco per emergere. Il giovane Casadei, il giallino della squadra, si sta accorgendo che giocare da protagonista in un campionato sornione come quello di B2 non è così facile come lo era nel torneo juohiores, quindi sommergeva i pari età avversari con irrisoria facilità. Il giovane forlivese patisce enormemente a calarsi nei panni del giocatore al quale si chiede quel qualcosa di più rispetto agli altri.

L'altro polo offensivo è Scarparo, del quale segnaliamo fino ad ora la sua costante presenza a rimbalzo ed uno strano approccio alla partita, quando solo nelle battute finali si ricorda che il suo mestiere è quello di dover fare canestro. Forse per lui il periodo d'ambientamento non è ancora finito o forse la squadra lo ignora troppo.

Note negative vengono anche dal settore dei lunghi, il nuovo acquisto Pedretti non incide assolutamente, mentre del solito Vigori non possiamo



Nella foto: Aki Zariffi capitano della Virtus Imola e il pivot Pedretti.

SERIE B2		
3° GIORNATA		CLASSIFICA
ROVERETO—OZZANO	89—100	CENTO
Calandrin 22, Zanca 21 - Aureli 20, Gushi 20		FAENZA
CASTELFR.—MONTICHIARI	70—74	MONTICHIARI
Marini 17, Fratun 14 - Gregorai 23, Michelon 13		OZZANO
CASTELLO—VICENZA	80—113	VICENZA
Caramori 23, Matteoni 14 - Sartori 26, Valentini 20		ANCONA
NOVELLARA—FAENZA	96—101	S. LAZZARO
Casarin 22, Melioli 20 - Bellone 25, Biffi 18		PADOVA
S. LAZZARO—CENTO	t.s. 91—97	PORDENONE
Cuccoli 22, Careri 20 - Pol Bodetto 27, Giberti 18		MONTBELLUNA
ANCONA—PADOVA	99—80	CASTELFRANCO
De Ambrosi 30, Principi 21 - Bonetto 38, Antonucci 15		ODERZO
IMOLA—MONTBELLUNA	83—84	ROVERETO
Zarif 25, Casadei 20 - Perussato 25, Morellato 18		CASTELLO
PORDENONE—ODERZO	95—86	NOVELLARA
Puntin 20, Turci 18 - Zecchin 20, Zanol 17		IMOLA

che registrare le ennesime prestazioni senza infamia e senza lode. All'allenatore Florio non si possono certo muovere troppe accuse, il bagaglio umano e tecnico a disposizione è da retrocessione garantita, anche se tra breve si aprirà il mercato novembrino, quello di riparazione per intenderci,

sul quale si potrebbero acquistare almeno un paio di pedine per poter potenziare una squadra ancora alla ricerca dei primi due punti.

Nei prossimi turni i giallorossi riceveranno in casa il Pordenone ed il fortissimo Cento.

M.L.

Al via il campionato amatori di basket

Ai primi di novembre comincerà il campionato amatoriale con ben dieci squadre al via:

GIRONE A:
G.S. PIZZERIA D'AZEGLIO/G.S. CEFLA/ASBI PIZZERIA IL FAGIANO/GEPI ANTHARES/POL. CIR.

GIRONE B:
CONFESERCENTI/OLIMPIA BASKET/DUNE BUGGY/PIZZ. PIC NIC J.B.C./G.S. CASTEL BOLOGNESE.

Manca all'appello il BAR MIRELLA che l'anno scorso perse il campionato proprio nell'ultima partita dopo averlo condotto in testa fino alla fine ma d'altronde vi è il ritorno del Castel Bolognese che convinse due anni or sono. Per il resto le più forti sono rimaste e, in aggiunta, qualche nome nuovo come CIR, PIC NIC, GEPI ANTHARES.

Considerato il notevole numero delle squadre partecipanti, si è superata l'idea del

girono all'italiana per fare posto ad una nuova formula.

Difatti, una certa demotivazione si era verificata già lo scorso anno per le squadre che a tre quarti di campionato, senza più velleità alcuna, partecipava quasi per onor di firma e questo problema sarebbe aumentato quest'anno con più squadre.

Pertanto le squadre sono state suddivise in due gironi all'italiana di cinque squadre ciascuno, dai quali accederanno ad una seconda fase le prime quattro. Quindi, tramite scontri di andata e ritorno, si arriverà a quattro finaliste che si contenderanno i primi quattro posti.

Le perdenti invece, tramite un altro play-off, lotteranno per le piazze dal quinto all'ottavo, similmente le due squadre arrivate quinte nei rispettivi gironi iniziali si incontreranno per completare la classifica con il nono e il decimo posto.

Varauto pronta al via

«Il nuovo sponsor è la ... Varauto». Sono parole del presidente Magnani che martedì mattina ha annunciato ufficialmente il nome del nuovo sponsor e che a sorpresa sarà ancora la concessionaria imolese.

Si erano fatti molti nomi sul possibile marchio da apporre sulle maglie della neopromossa formazione imolese, poi alla fine è stata proprio la Varauto a battere in volata tutte le altre concorrenti. In settembre la società era molto vicina a chiudere con il gruppo La Perla, poi più tardi sembrava quasi conclusa la trattativa con marchio Les Copains, invece tutto poi è saltato. Sabato quando il presidente aveva annunciato la possibile conclusione della telenovela, è invece apparso evidente che in lizza ci fossero ancora sia il vecchio sponsor Moruzzi della Varauto sia un altro gruppo ignoto che sembrava essere prossimo alla conclusione avendo grandi interessi commerciali da sviluppare nella nostra città.

Invece martedì ecco l'annuncio del presidente: «Siamo sempre rimasti in contatto con Moruzzi, che è anche consigliere della società, e visto che l'altro concorrente chiedeva ancora tempo abbiamo raggiunto l'accordo con la Varauto che rispetto allo scorso anno ha migliorato la cifra

della sponsorizzazione. Altre aziende che si sono fatte avanti in estate hanno mostrato maggior interesse per i prossimi anni e quindi con la Varauto abbiamo stipulato un contratto annuale. Grazie anche all'aiuto del cosponsor, la Carfi di Castelmaggiore, abbiamo già quasi coperto completamente il nostro budget. Sulle maglie resterà anche il nome De Franceschi e per quanto riguarda il settore giovanile abbiamo il terzetto formato dalla Sagis, da Domenicali e dalla Sipat.

Vediamo che sempre più nello sport i risultati dipendono anche dal budget che uno ha a disposizione, sotto questo punto di vista la Varauto in questo nuovo campionato è fra le squadre più ricche o più povere? «Questo è vero — continua Magnani — ma non sempre. Ci sono squadre che spendono moltissimo, ma che non riescono a sfondare è ciò dipende anche dall'ambiente, come ci sono formazioni che



Virna Gioiellieri: l'assessore in cabina di regia.

hanno costi più limitati, ma che sanno spendere nel migliore dei modi i soldi che hanno a disposizione. Noi credo che stiamo nel mezzo come cifre. Però grazie al nostro staff tecnico, i nostri investimenti risultano sempre azzeccati. In questo senso ritengo che la campagna acquisti sia fondamentale in una società e grazie al nostro Direttore Sportivo Adelmo Lanzoni e al nostro tecnico Mario Sangiorgi credo che abbiamo operato bene anche quest'anno. Ovviamente siamo una società che fa il possibile per limitare tutti i costi e per questo cerchiamo di raggiungere i nostri obiettivi spendendo cifre ragionevoli».

È soddisfatto di questo precampionato?

«Sono arrabbiato, perché c'è poca attenzione per questa squadra che è arrivata in serie A nello sport più praticato a livello femminile. I mass media si dimenticano facilmente di noi e credo proprio che invece dopo il campionato dello scorso

anno meritassimo ben altra considerazione e qui mi riferisco soprattutto alle ragazze. Il precampionato sta andando bene anche se non è facile inserire tre ragazze nuove senza che qualcun'altra ne risenta».

A questo proposito ci sono giocatrici che lo scorso anno erano titolari inamovibili e invece quest'anno stanno trovando in questo precampionato pochissimo spazio...

«La società ha riconfermato tutte le giocatrici della promozione e poi il tecnico sta facendo le sue scelte. Se qualcuna non si sente di restare in panchina così a lungo lo deve dire immediatamente prima che si venga a creare un'atmosfera un po' pesante che costringa la società ad intervenire».

La società ha anche comunicato che sono in vendita presso il salumificio Zanoni gli abbonamenti per la prossima stagione che comprendono sia le nove partite di campionato che eventuali play-off o play-out. Il costo è di lire cinquanta mila. Inoltre la società ha raggiunto l'accordo con l'emittente televisiva Videoregione per la ripresa di tutte le partite casalinghe e di parte di quelle in trasferta, mentre sarà ancora Radio Logica a trasmettere in diretta tutti gli incontri di campionato.

Anche per l'Ondulato scatta la C/1

Sabato 3 novembre inizia il campionato di C/1 maschile, che vede al via per la prima volta l'Ondulato Imolese. È subito tempo di derby, poiché l'esordio per gli uomini di Machirelli sarà a Casalecchio contro la Pol. Masi; ed altri due sono contemplati dal calendario, quello già visto lo scorso anno contro il Paolo Poggi San Lazzaro, anch'esso neopromosso, e lo scontro con i giovani del Cus Bologna.

Una dura antagonista davvero per la prima partita: la Masi ha acquisito in blocco proprio i giocatori del Cus Bologna della passata stagione, che giunsero quarti a pari col Cavirago. Per questo, Casalecchio mira senza mezzi termini alla promozione. Numerose sono state intanto le amichevoli per l'Ondulato Imolese in quest'ultimo periodo, purtroppo giocate tutti fuori casa o in palestrine imolesi a causa

del clamoroso ritardo dei lavori al palazzetto di Via Volta.

Al di là dei risvolti... pavimentistici (l'amministrazione si è mossa con grave ritardo, ripetendo gli errori commessi nell'installazione del parquet al palasport), spiccano in generale buone prove per i biancoblu, rinforzati quest'anno dall'arrivo del bolognese Mas-

Se con deboli squadre, quali il Cus o il Conselice, l'Ondulato ha brillato, c'è da dire che

match più sanguigni contro il Bagnacavallo di B/2 o il Noventa di C/1 hanno mostrato qualche difficoltà difensiva. Non è un mistero, le cartine tornasole del campionato di quest'anno saranno le percentuali difensive sugli scout di Paolo Bombardini; la linea di attacco era anche in C/2 una delle migliori, ma la mentalità di difesa che Machirelli ha cominciato ad insegnare dallo scorso anno deve ancora farsi

vedere pienamente sul campo. Campionato nazionale C/1 maschile. Prima giornata (3 Novembre): Cus Bologna — Pavarini Fabbri, Archetto Migliarino — Hotel Poli Castelnovo, Folgore San Miniato — Vigili del Fuoco Modena, Masi Casalecchio — Ondulato Imolese, Pruneta Massa — Sincocoop Collecchio, Turrò Pisa — Poggi San Lazzaro, Graffiche Reggiane Cavriago — Vbc Calci.

Pari nel derby di rugby

CASTEL SAN PIETRO — È iniziato domenica 21 ottobre il Campionato Nazionale di Rugby serie C/1, 10 squadre al via, ma per la DEMON è stato subito derby con i cugini castellani della TECNA.

Dopo anni di accanite guerre da parte delle tifoserie, finalmente abbiamo assistito ad un magistrale incontro, con due formazioni scese in campo ben concentrate e disposte a dare il meglio. Un pari corretto che va un pochino stretto alla DEMON che ha condotto la gara sempre in vantaggio conquistando metro su metro il campo avversario.

È finita con un pareggio (12 — 12) con due mete trasformate per la DEMON Imola e quattro punizioni messe a segno dalla TECNA Castello.

Domenica 28 ottobre alle ore 14.30 al campo Pedagna seconda di campionato (DEMON Imola — FRASSINELLE Rovigo). Si prospetta da parte delle due formazioni una gara di ottimo livello tecnico considerando la somiglianza di scuola delle due Società.

TECNA CASTEL SAN PIETRO: Ogler, Castellari, Negri, Laurenti, Poli, Lanzoni, Strazzari, Guidi, Passerini, Castoldi, Bartolotti, Accorsi, Giardini, Sangiorgi, Lorenzini, Faiello, Brugnoli, Cadei, All. Rabitti.
DEMON IMOLA: Menzolini, Cicognani, Sasdelli, Zanelli, Galassi, Fenati, Gambassi, Zurma, Galavotti, Grandi, Evangelisti, Magnani, Cavina, Villa, Cantagalli, Mattioli, Nardelli, Salleri, Vernocchi, All. Rambaldi.
ARBITRO: Boschi di Padova.
MARCATORI: 29' Sasdelli, m. Fenati tr. 39' Ogler cp. 46' Ogler cp. 54' Fenati m. tr. 62' Ogler cp. 82' Ogler cp.



Nella foto: il capitano della Demon Rugby, Massimo Villa.

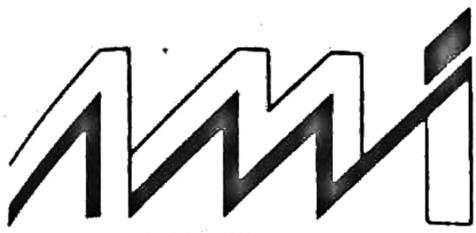


CIR TECNOLOGIE IN ESPANSIONE

<p>CIR SERRAMENTI METALLICI</p> <ul style="list-style-type: none"> — FACCIATE CONTINUE — INFISSI IN ALLUMINIO 	<p>CIR AMBIENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> — STUDI E REALIZZAZIONI PER IL DISINQUINAMENTO DA RUMORI
<p>CIR CHIUSURE METALLICHE E DI SICUREZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> — PORTE DI SICUREZZA — PORTE BASCULANTI — SERRANDE 	<p>CIR APPARECCHIATURE ELETTRICITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> — RIUNITI — POLTRONE — MOBILI COMPONIBILI

CIR

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA RICCIONE, 4 IMOLA (BO) ITALIA
TELEFONO (0542) 30701 - TELEX 511480 CIRIMO I - FAX (0542) 640712
CIR - STABILIMENTO VIA BICOCCA IMOLA (BO) - TEL. (0542) 641400 - FAX (0542) 640390



**AZIENDA
MUNICIPALIZZATA
DI IMOLA**

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1988 (1) e 1989 (2): (in milioni di lire)
1) le notizie relative al conto economico sono le seguenti:

COSTI

DENOMINAZIONE	ANNO 1988	ANNO 1989
Esistenze iniziali di esercizio	4.297.502.116	4.543.934.001
Personale:		
Retribuzioni	7.567.616.793	8.624.816.550
Contributi sociali	2.994.647.141	3.465.064.729
Accantonamento al T.F.R. (al netto degli utilizzi)	787.304.481	1.032.605.619
TOTALE	11.349.568.415	13.122.486.898
Oneri per prestazioni a terzi		
Lavori, manutenzioni e riparazioni	7.357.110.423	8.535.786.606
Prestazioni di servizi	2.013.000.358	3.295.635.751
TOTALE	9.370.110.781	11.831.422.357
Acquisto materie prime e materiali	38.472.446.101	42.840.626.876
Altri costi, oneri e spese	7.890.876.479	10.784.426.130
Ammortamenti	11.488.984.419	11.026.055.829
Interessi su capitale di dotazione	218.625.282	378.813.344
Interesse sui mutui	1.857.835.100	1.924.320.789
Altri oneri finanziari	156.097.587	116.540.032
Utile di esercizio	2.979.373.640	3.927.450.179
TOTALE	88.081.419.920	100.496.076.435

RICAVI

DENOMINAZIONE	ANNO 1988	ANNO 1989
Fatturato per vendita beni e servizi	65.787.470.583	76.306.845.782
Contributi in conto esercizio	1.133.124.020	2.369.337.436
Altri proventi, rimb. e ricavi diversi	2.957.584.148	2.880.689.202
Costi capitalizzati	13.659.307.168	14.199.583.823
Rimanenze finali di esercizio	4.543.934.001	4.739.620.192
Perdita di esercizio		
TOTALE	88.081.419.920	100.496.076.435

2) le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti:

ATTIVO

DENOMINAZIONE	ANNO 1988	ANNO 1989
Immobilizzazioni tecniche	121.557.882.539	136.978.656.074
Immobilizzazioni immateriali	653.430.917	950.028.137
Immobilizzazioni finanziarie	4.765.835.035	6.573.848.035
Ratei e risconti attivi	197.323.274	199.514.974
Scorte di esercizio	4.543.934.001	4.739.620.192
Crediti commerciali	22.504.564.375	27.834.701.378
Crediti verso Ente proprietario	7.483.043.890	6.754.210.615
Altri crediti	990.791.926	971.631.674
Liquidità	2.932.400.649	6.521.335.607
Perdita di esercizio		
TOTALE	165.629.206.606	191.523.546.686

PASSIVO

DENOMINAZIONE	ANNO 1988	ANNO 1989
Capitale di dotazione	6.709.957.533	8.559.957.533
Fondo di riserva	1.346.800.451	1.793.706.497
Saldo attivi rivalutazione monetaria	8.240.687.446	8.240.687.446
Fondo rinnovo e fondo sviluppo	54.000.000	500.906.046
Fondo di ammortamento	81.239.064.880	92.781.077.060
Altri fondi	12.463.583.215	19.965.981.818
Fondo trattam. fine rapporto lavoro	-4.637.111.926	5.074.219.753
Mutui e prestiti obbligazionari	8.586.776.002	9.741.344.549
Debiti Vs. Ente proprietario	7.333.161.753	7.266.807.673
Debiti commerciali	12.561.054.254	15.246.896.280
Altri debiti		
(Rivalse fiscali, depositi ecc.)	19.477.635.506	18.424.511.852
Utile di esercizio 88	2.979.373.640	3.927.450.179
Utile di esercizio precedente		
TOTALE	165.629.206.606	191.523.546.686

Questi bilanci consuntivi, relativi agli anni di esercizio 1988-1989, vengono pubblicati dall'Azienda Municipalizzata di Imola ai sensi della Legge 25.2.1987 n. 67 ed in conformità al modello previsto con D.P.R. n. 90 del 15.2.1989.

L'A.M.I. ritiene tuttavia opportuno, per una migliore rappresentazione della realtà dell'Azienda ed una più ampia informazione dei cittadini, pubblicare anche i seguenti dati:

Servizi gestiti n. 9:

- Produzione e distribuzione di energia elettrica
- Pubblica Illuminazione e semafori
- Acquedotto per usi civili
- Acquedotto per usi industriali e assimilati
- Depurazione acque reflue
- Distribuzione gas metano
- Produzione e distribuzione di calore
- Farmacie
- Costruzione e gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti solidi

Descrizione	Anno 1988	Anno 1989
1) Comuni serviti	13	15
2) Utenze acqua (in comuni su 13)	27.684	28.983
3) Utenze gas (in comuni su 13)	7	8
4) Utenze elettricità (in comuni su 13)	31.394	32.822
5) Utenze acquedotto industriale n. (in comuni su 13)	12	14
6) Utenze teleriscaldamento (in comuni su 13)	40.271	40.651
7) Acqua dell'acquedotto civile distribuita all'utenza (in migliaia di mc)	5	5
8) Acqua dell'acquedotto industriale fatturata all'utenza (in migliaia di mc)	36	44
9) Gas metano fornito all'utenza (in migliaia di mc)	3	3
10) Energia elettrica fatturata all'utenza (in migliaia di kWh)	1.230	1.309
11) Acque reflue trattate (in migliaia di mc)	1	1
12) Rifiuti solidi urbani conferiti in discarica (tonnellate)	6.597	6.234
13) Punti luce	59.361	66.313
14) Farmacie n. 4: ricavi per vendite (in migliaia di lire)	59.361	66.313
15) Numero dipendenti	312.465	335.485
16) Investimenti (in milioni di lire)	4.760	5.750
17) Ammortamenti (in milioni di lire)	45.186	166.110

**Il Presidente della Commissione
Amministratrice
VESPIGNANI ON. VERALDO**

(1) Penultimo consuntivo approvato dall'ente locale
(2) Ultimo consuntivo approvato dall'ente locale

Il Sorriso studia un progetto di ampliamento

La Legge del 26 Giugno 90 ha dettato nuove regole in materia di tossicodipendenza ed ha autorizzato anche una certa entità di finanziamenti in questo senso. E così la Comunità «Il Sorriso» ha studiato un progetto di ampliamento della Comunità stessa per adeguarsi a queste richieste.

La Legge dice che chi viene trovato in possesso di sostanze stupefacenti non viene incarcerato ma gli viene proposto di entrare in una struttura per liberarsi da questa dipendenza. Verranno dunque accolti in comunità quei ragazzi che sono stati segnalati all'autorità giudiziaria e che il Prefetto a sua volta segnala alle USL di provenienza affinché provvedano al loro recupero fisico e psichico.

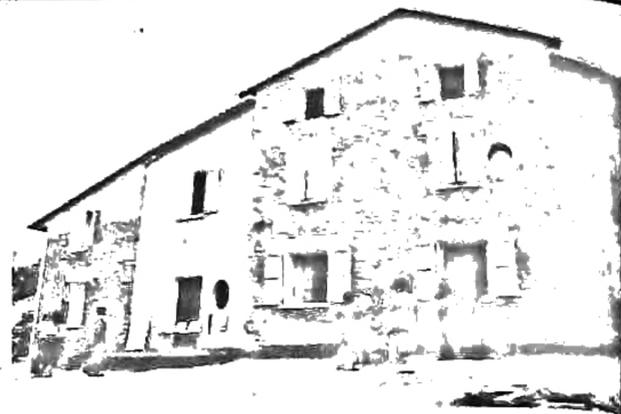
Si partirà con piccole unità di circa 6 elementi per arrivare ad un massimo di 20-25 ragazzi da raggiungere in 4 anni. Per ampliare i locali verranno acquistati 63 ettari di terreno e 4 immobili di proprietà della fondazione Ravaglia che di recente ha inaugurato a Fontanelice la scuola Materna. Uno di questi stabili verrà utilizzato per il rein-

serimento di questi ragazzi impegnandoli in attività lavorative a pieno titolo.

In pratica i ragazzi che, come ora, entrano volontariamente in Comunità e questo nuovo gruppo avranno percorsi separati ma comunque strutture in comune. I programmi saranno naturalmente diversi: per questi ultimi ci sarà una maggior celerità per entrare in Comunità, una terapia più intensiva con frequenti colloqui con uno psicologo, un percorso complessivo più accelerato. Anche il personale verrà potenziato: mentre oggi esiste una équipe di 6 operatori più Alfo Ferrari responsabile della Comunità «Il Sorriso», in base al nuovo progetto ci sarà un operatore ogni tre ospiti.

«Si è voluti arrivare ad un progetto definito — come ha spiegato Ivan Mazzanti — per poter accedere ai finanziamenti del 1990. La Legge stanza 1000 miliardi in tre anni: 100 per il '90, 100 per il '91 e 100 nel '92.

Si tratta di un progetto molto ambizioso e anche originale: oggi infatti non esiste nessuna struttura di questo ti-



po e da quanto si sa sono poche le comunità che si sono mosse in questo senso. La Comunità «Il Sorriso» con sede a Fontanelice e Borgo Tossignano vanta un'esperienza di 8 anni in questo campo: ha ospitato 123 ragazzi e offre grandi garanzie di serietà e professionalità.

Il progetto è naturalmente vincolato dai finanziamenti che si otterranno, il costo preventivo è di circa due miliardi fattibile in tempi gradualmente. La prima tranche si aggira su un costo di circa 1 miliardo e 200/300 milioni per l'acquisizione dei terreni e la ristrutturazione degli stabili, questo per arrivare alla realizzazione del progetto complessivo alla fine del '91.

Maura Gallanti

Il 21 Ottobre è partito il 4° censimento generale dell'agricoltura. Ad Imola si protrarrà fino al 22 Febbraio '91. La chiusura del censimento varia nei diversi comuni a seconda del numero di aziende.

In precedenza, il censimento dell'agricoltura è stato effettuato nel 1961, nel '70 e nell'82. Questo censimento riguarda tutta l'Europa ed i paesi del Terzo Mondo. Si svolge infatti nell'ambito del «Programma del Censimento mondiale dell'agricoltura 1990», promosso dalla FAO. Lo scopo è fornire risposte alle esigenze conoscitive e di programmazione in agricoltura.

L'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica), ha così definito le realtà da rilevare: «la consistenza numerica delle aziende agricole, forestali e zootecniche, di qualsiasi ampiezza e da chiunque condotte le caratteristiche strutturali fondamentali delle singole aziende, quali il sistema di conduzione, la forma giuridica, la superficie, l'utilizzazione dei terreni, l'irrigazione, la consistenza degli allevamenti, il lavoro, i mezzi meccanici, gli



impianti i fabbricati rurali, l'acquisto dei mezzi tecnici, la commercializzazione dei prodotti aziendali ed alcuni aspetti sulla terziarizzazione della azienda stessa». Sono esclusi gli orti familiari, i parchi o giardini ornamentali, le aree da urbanizzare a breve, le aree agricole abbandonate, mentre non è fissata una dimensione massima né minima per le aziende da censire.

Ad effettuare il censimento sono stati selezionati 6 rilevatori per il Comune di Imola (ogni rilevatore ha un massimo di 400 aziende da censire). A Castel San Pietro ci saranno 3 rilevatori ed 1 per ogni altro Comune del Comprensorio. I rilevatori saranno muniti di apposita carta di autorizzazione e tesserino di riconoscimento con foto e timbro, rilasciato dai comuni. Ciò per evitare

Al via il 4° censimento dell'agricoltura

che estranei si presentino nelle case dei cittadini con scopi ben diversi del censimento dell'agricoltura.

Per i conduttori c'è l'obbligo di legge di fornire in modo esatto e completo i dati richiesti. In caso contrario sono previste sanzioni da 400 mila a 4 milioni se persone fisiche e da 1 a 10 milioni se enti o società.

I questionari di azienda, già predisposti dall'Istat conten-

gono decine e decine di domande, raggruppate in 46 blocchi. Questa mole di dati verrà utilizzata esclusivamente per pianificare, a livello nazionale e locale, la scelta delle varie produzioni agricole. Rispetto alla frutticoltura il censimento non rileverà però le diverse varietà, ma solo le diverse specie.

Più dettagliata la conoscenza della vite, per rilevare, se-

condo le normative CEE, «superficie a vite secondo la natura della produzione, i vitigni presenti e la relativa superficie secondo l'anno di impianto».

Ogni rilevatore riceverà un tabulato con l'elenco delle aziende da censire. I comuni hanno infatti provveduto, nei mesi scorsi, ad aggiornare gli elenchi delle aziende che non saranno stati contattati entro la fine della raccolta dati, dovranno rivolgersi entro tre giorni dal termine della raccolta dati, agli uffici comunali di censimento. Quello di Imola ha sede l'ex INAM, 2° piano, Via Boccaccio n° 27 (tel. 614112 — 22996).

A livello comprensoriale dovrebbero essere censite circa 4601 aziende, di cui 2018 ad Imola.

I dati del censimento 1982 fotografavano così la situazione: 4.863 aziende agricole nel comprensorio (2.151 ad Imola) con 6.600 occupati, di cui 3.500 ad Imola. Superficie totale coltivata era pari a 40.000 ettari, di cui 17.000 nel Comune di Imola (totale superficie comprensorio: 630 kmq — Comune Imola: 205 kmq.).

Delegazione palestinese in visita ad Imola

Padre Giorgio Abu-khazn, parroco della chiesa cattolica di Betlemme e l'avv. Anton Salam della Antoniam Charitable Society hanno fatto visita oggi a Imola. La delegazione palestinese è in visita in Italia in questi giorni, ospite della CGIL Regionale.

Ad Imola i due rappresentanti palestinesi hanno incontrato dapprima i sindacati e rappresentanti imolesi dell'associazione italo-palestinese «Salam i ragazzi dell'Oliivo». Sono stati poi ricevuti in municipio dal Sindaco di Imola, Marcello Grandi. Erano presenti anche l'assessore al bilancio Cavini, i rappresentanti sindacali e Don Savorani del Centro Missionario Diocesano.

«Siamo venuti anche ad Imola, ha detto padre Abu-khazn, rivolgendosi al Sindaco

Grandi, per ringraziare la vostra città, in segno di stima e di salute ed anche per approfondire i già intensi rapporti fra il nostro popolo ed Imola».

Sono infatti 35 i bambini palestinesi in affidamento, tramite l'associazione «Salam iragazzi dell'Oliivo», ad altrettante famiglie imolesi.

Dopo aver espresso l'augurio che a seguito dell'avvicinamento tra Est ed Ovest ora si affrontino in termini diversi e con maggiore impegno i problemi del Sud del mondo, il Sindaco Grandi ha fra l'altro dichiarato: «Non è possibile mantenere il popolo palestinese in questa condizione di oppressione. Occorre andare avanti per garantire la sicurezza dei popoli, perché senza sicurezza non ci potrà essere pace fra i popoli».

Corsi di danza moderna

Il Comune di Imola comunica che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di danza moderna organizzati dal Gruppo Danza Moderna di Imola col Patrocinio del Comune (Piano Giovani).

I Corsi si rivolgono a maschi e femmine e hanno come finalità principale quella di far praticare la danza come occasione di conoscenza di sé, di autocorrezione, di espressione artistica e di comunicazione.

L'avvio dei Corsi è previsto per i primi di Novembre e il termine a Giugno '91. La sede sarà il Teatro dell'Osservanza (Via Venturini).

Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 672602 dalle ore 15.30 alle 18 nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì.

Padovani presidente

Nella seduta del 4.10.90 il Comitato Direttivo della Associazione Pensionati della Confcoltivatori di Imola ha eletto proprio Presidente Padovani Giancarlo e coordinatore Masi Mirco.

Hanno concluso la riunione del Consiglio il Presidente della Confcoltivatori di Imola Savio Sangiorgi e il Presidente Regionale della Associazione Pensionati Carlo Prudente che hanno formulato all'Associazione Imolese, che conta oltre 1.600 pensionati associati, e al suo Presidente i più fervidi auguri di buon lavoro.

Dott. **STEFANO CENNI**
MEDICO CHIRURGO
DENTISTA
Via Cavour, 77 Tel. 27300
Riceve:
Lun. Mart. Gio. Ven.
ore 16-20
Sabato ore 9-12
e per appuntamento

COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA



PRODUZIONE E TRASPORTO
sabbie - ghiaie
pietrischi - misti stabilizzati
CALCESTRUZZI ALLEGGERITI
A DOSAGGIO E RESISTENZA
CONGLOMERATI BITUMINOSI
A CALDO E FREDDI
misti cementati

sede e uffici - Via Punta n. 1 - Imola - Tel. 683220 - 683218